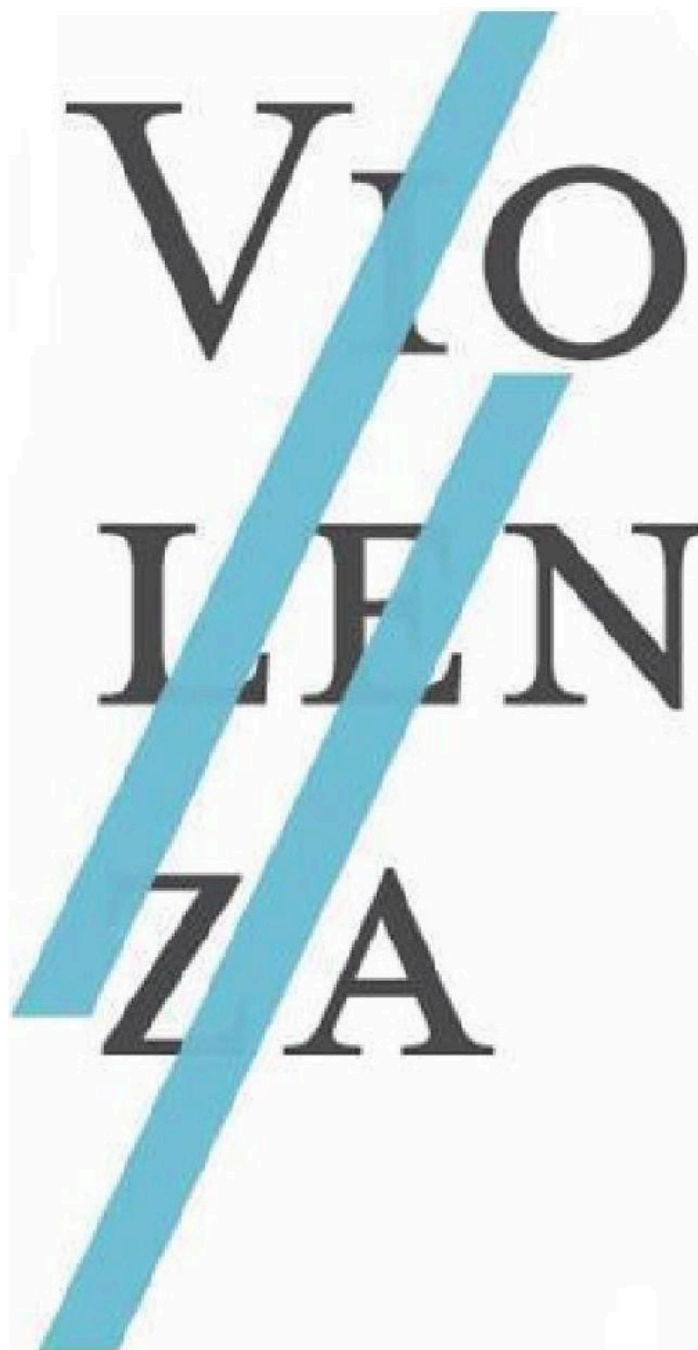




*AUTHORITY PARI OPPORTUNITÀ SAN MARINO - 2025*





*Un ringraziamento sentito e profondo va a tutta la Rete Antiviolenza, che in questi anni ha permesso al nostro Paese di crescere non solo come Stato, ma anche come comunità e come singole persone. Grazie al loro impegno quotidiano, alla dedizione silenziosa e alla professionalità con cui hanno affrontato situazioni spesso complesse e dolorose, la Repubblica di San Marino ha potuto compiere passi avanti fondamentali nella tutela delle vittime, nella prevenzione della violenza e nella costruzione di una cultura più giusta, più consapevole e più umana*

*I risultati che andiamo ad illustrare non appartengono ad un'unica istituzione: sono l'esito del lavoro corale di un sistema che, in quattro anni, ha raggiunto assieme una maturità nuova.*



**AUTHORITY  
PER LE PARI OPPORTUNITÀ  
DELLA  
REPUBBLICA DI SAN MARINO  
RELAZIONE DI FINE MANDATO 2021-2025**



## SOMMARIO

Il Piano Nazionale Globale.....	9
Quadro normativo e strategico.....	10
• La Legge n. 97/2008 e successive modifiche e integrazioni.....	10
• Il Decreto Delegato n. 161 del 29 ottobre 2024 (con il quale è stato abrogato il Decreto Delegato n. 62 del 20 marzo 2024).....	10
• Il Decreto Delegato n. 164 del 31 ottobre 2024.....	10
La riforma dei percorsi di attivazione: l'introduzione dell'art. 19-bis (D.D. n.161/2024).....	11
a. Percorso penale.....	11
b. Percorso civile/sociale.....	11
Perché è una riforma decisiva.....	11
• Consenso esplicito.....	13
• Verso un Codice di Parità.....	14
• Politiche sanzionatorie.....	16
1. Progetto per il Polo delle Pari Opportunità.....	18
2. Stato delle attività 2025.....	20
a. Tutela e protezione delle vittime.....	20
• Affidamento del minore.....	20
• L'attivazione del Centro di Prima Emergenza.....	22
• Reperibilità continuativa e standard europei di intervento.....	23
• Gestione del numero antiviolenza 4800.....	27
2. Presa in carico dei minori: una procedura finalmente uniforme.....	29
Innovazioni principali.....	29
Rilevanza europea.....	29
3. Standardizzazione dei protocolli e costruzione di una rete integrata.....	30
Il contributo del Protocollo operativo 2024.....	30
4. Tutela delle vittime nel procedimento penale.....	31
a. Accesso al fascicolo.....	31
b. Divieto di domande sulla vita privata.....	31
5. Prevenzione della vittimizzazione secondaria.....	31
6. Evoluzione verso un sistema multidisciplinare e integrato.....	32
7. Criticità residue e prospettive di miglioramento.....	33
3. Violenze e molestie sul lavoro.....	34
Il Piano Nazionale Pluriennale e il ruolo dell'APO nel Tavolo Tecnico ILO 190.	34

Verso un approccio sistemico alle violenze e molestie sul lavoro.....	34
Convergenza dei dati sindacali: un fenomeno strutturale e trasversale.....	36
Dati emersi.....	36
4. Violenza e sicurezza nei contesti sportivi.....	38
5. Supporto psicologico e legale.....	41
• Protocollo d'intesa con l'Ordine degli Psicologi.....	41
• Protocollo d'intesa con l'Ordine degli Avvocati e Notai (OAN).....	41
6. Tutela economica.....	43
• Proposta di Congedo Adeguato.....	43
• Progetto con Banca Centrale della Repubblica di San Marino.....	44
7. Percorso Maltrattante.....	45
8. Protocollo Unico interistituzionale.....	47
9. Attività dell'Ufficio Segreteria Tecnico - Amministrativa per le Pari Opportunità, la Bioetica e l'Inclusione Sociale.....	48
10. Il Vademecum per le scuole.....	51
11. Formazione.....	52
Triennio 2022–2024.....	52
Anno 2025 e prospettive future.....	53
Il Corso di Alta Formazione.....	53
Proposta di assetto organizzativo.....	54
Registro nazionale delle Formazioni della Rete Antiviolenza.....	55
15. Comunicazione istituzionale e rafforzamento del rapporto con la cittadinanza.....	56
Analisi preliminare.....	56
Sviluppo del progetto “Agata” .....	56
1. Identità visiva.....	56
2. Portale web.....	57
Campagna istituzionale “Agata È” .....	57
Attività di comunicazione integrata.....	57
Rafforzamento della presenza digitale.....	58
16. Cooperazione internazionale.....	59
17. Raccolta dati.....	60
18. Permessi di soggiorno.....	62
Bilancio operativo del mandato 2021–2025.....	63

# Il Piano Nazionale Globale

Nel dicembre 2023 la Repubblica di San Marino ha adottato il Piano Nazionale Globale per il contrasto alla violenza maschile contro le donne, documento strategico che ha orientato l'intera azione istituzionale del quadriennio 2021–2025 e che rappresenta, ad oggi, il principale riferimento per l'allineamento del Paese agli standard della Convenzione di Istanbul e alle raccomandazioni del GREVIO.

Tutto ciò che segue in questa Relazione — riforme normative, nuove procedure operative, formazione, comunicazione, protocolli, servizi, strumenti di protezione e governance — costituisce l'insieme delle azioni messe in campo per dare concreta attuazione al Piano. **Il mandato dell'Authority è stato quindi caratterizzato da un lavoro coerente, sistematico e finalizzato non solo a rispondere alle emergenze, ma a costruire un impianto stabile, multidisciplinare e coordinato.**

Molti degli obiettivi individuati dal Piano sono stati portati a compimento o significativamente avanzati: la riforma della Legge 97/2008, l'introduzione della reperibilità sociale h24, l'apertura del Centro di Prima Emergenza, la distinzione dei percorsi penale e civile/sociale, il rafforzamento della tutela dei minori, la nascita di un sistema formativo triennale, la produzione di protocolli interistituzionali e la definizione di un nuovo modello comunicativo nazionale.

Accanto a questi risultati, alcuni processi — pur avviati — richiederanno continuità nel prossimo ciclo istituzionale. Si tratta delle azioni più strutturali: la realizzazione di un sistema unico di raccolta dati, il completamento dell'affido familiare protetto, l'implementazione dei percorsi per i maltrattanti, la formalizzazione della reperibilità psicologica ed educativa, la piena integrazione del protocollo "Safe Sport", fino agli adeguamenti normativi più complessi come il Codice Unico di Parità e la riforma del consenso.

Questa Relazione restituisce quindi una fotografia articolata: **da un lato l'evidenza di un salto di qualità del sistema sammarinese nella prevenzione e nel contrasto della violenza di genere; dall'altro, la consapevolezza che la piena attuazione del Piano Nazionale Globale richiederà una prosecuzione del lavoro avviato, con il coinvolgimento costante di tutte le istituzioni della rete antiviolenza.**

## Quadro normativo e strategico

Il quadriennio 2022–2025 ha rafforzato la cornice legislativa in materia di violenza di genere e parità.

- **La Legge n. 97/2008 e successive modifiche e integrazioni**

è rimasta il pilastro del sistema, ma i Decreti Delegati, di recente approvazione ed emanazione n. 161 del 29 ottobre 2024 e n. 164 del 31 ottobre 2024 hanno ampliato in modo significativo la capacità di prevenzione e risposta del Paese.

- **Il Decreto Delegato n. 161 del 29 ottobre 2024 (con il quale è stato abrogato il Decreto Delegato n. 62 del 20 marzo 2024)**

ha introdotto un sistema più rapido per le segnalazioni, prevedendo la possibilità di intervento diretto dei Servizi Sociali e la presa in carico immediata della vittima anche nei casi non penali e ha istituito la reperibilità sociale h24 e il Centro di Prima Emergenza, garantendo la sicurezza immediata delle vittime.

- **Il Decreto Delegato n. 164 del 31 ottobre 2024**

ha invece posto le basi per un approccio educativo e preventivo al fenomeno del bullismo e cyberbullismo.

Nel complesso, tali riforme hanno reso la normativa sammarinese pienamente coerente con le disposizioni della **Convenzione di Istanbul**, con le raccomandazioni del **GREVIO** e con la **Convenzione OIL n.190** sulla prevenzione delle molestie nei luoghi di lavoro.

La Repubblica di San Marino si è distinta, nel contesto europeo, come **uno dei primi Paesi ad aver riconosciuto e sanzionato penalmente il reato di molestie sessuali**, rafforzando il principio che ogni forma di violenza, fisica o psicologica, debba essere perseguita e non più tollerata.

Questa scelta, coerente con la visione del Consiglio d'Europa e dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, ha rappresentato un passo

concreto e coraggioso verso il pieno riconoscimento della dignità della persona, della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e della parità sostanziale tra donne e uomini.

L'Authority ha impostato il proprio operato su cooperazione, trasparenza e responsabilità condivisa.

## **La riforma dei percorsi di attivazione: l'introduzione dell'art. 19-bis (D.D. n.161/2024)**

L'introduzione dell'art. 19-bis del Decreto Delegato 161/2024 ha rappresentato una riforma strutturale a lungo attesa.

Per la prima volta, il sistema sammarinese stabilisce **due percorsi nettamente distinti** di attivazione in caso di sospetta violenza:

### **a. Percorso penale**

Attivato quando:

- il fatto integra un reato procedibile d'ufficio;
- è stata presentata formale querela per reati perseguibili a iniziativa di parte.

**Organo competente:** Commissario della Legge – Giudice Inquirente.

### **b. Percorso civile/sociale**

Attivato quando:

- non vi sono estremi per un reato procedibile d'ufficio;
- non è stata presentata querela.

### **Organi competenti:**

- UOC Salute Mentale per le vittime adulte;
- UOS Tutela Minori per i casi che coinvolgono bambini e adolescenti.

**Perché è una riforma decisiva**

Questa distinzione supera una criticità storica: la sovrapposizione di canali di segnalazione che generava:

- ritardi,
- frammentazione nella lettura del rischio,
- assenza di un coordinamento chiaro,
- casi “sospesi” in cui nessun servizio prendeva in carico la vittima perché non vi era ancora un quadro penale definito.

Il nuovo impianto:

- **riduce le zone grigie procedurali**, garantendo una presa in carico certa indipendentemente dall'esistenza di un reato;
- **rafforza il ruolo dei servizi sociali** come presidio di primo livello nelle situazioni non immediatamente giudiziarie;
- **assicura continuità e tempestività**, evitando che le vittime restino senza un interlocutore istituzionale.

## ● **Consenso esplicito**

L'evoluzione internazionale sul tema del consenso esplicito non è un semplice aggiornamento tecnico del diritto penale, ma un passaggio che incide profondamente sulla tutela della dignità e dell'autodeterminazione della persona.

Per la Repubblica di San Marino, che negli ultimi anni ha investito in modo significativo nel contrasto alla violenza di genere, questa riflessione assume oggi un valore strategico.

**Il consenso libero, consapevole ed espresso rappresenta infatti il criterio che meglio tutela l'integrità della persona e che distingue in modo chiaro la relazione libera dall'abuso.** La Convenzione di Istanbul afferma che l'assenza di resistenza non può essere interpretata come accettazione, ponendo al centro non il comportamento della vittima, ma la condotta dell'autore.

È un principio che richiama al rispetto della volontà dell'altro e che considera la libertà sessuale come un diritto inviolabile.

In questo quadro, **l'Italia ha appena approvato in sede referente (novembre 2025) un emendamento che riscrive l'articolo 609-bis del Codice Penale**, introducendo esplicitamente il criterio del "consenso libero e attuale" e superando definitivamente l'idea che la violenza sessuale richieda necessariamente l'uso di forza, minaccia o abuso d'autorità. Questo orientamento, già adottato in diversi Paesi europei, offre un modello avanzato a cui San Marino potrebbe ispirarsi.

Per un piccolo Stato, la chiarezza normativa non è solo una garanzia giuridica, ma anche un **potente strumento di prevenzione: un messaggio inequivocabile per la società, gli aggressori, le vittime e soprattutto per le nuove generazioni.** Un ordinamento che afferma con chiarezza che ogni atto sessuale richiede un "sì" autentico promuove cultura del rispetto, responsabilità reciproca e consapevolezza nelle relazioni.

L'introduzione di una definizione basata sul consenso esplicito permetterebbe inoltre di evitare pratiche che hanno storicamente favorito la vittimizzazione secondaria, come la necessità di dimostrare resistenza fisica, e rafforzerebbe la fiducia delle vittime nel sistema. Allo stesso tempo, richiederebbe un

adeguamento delle prassi investigative, un rafforzamento della formazione professionale e protocolli d'ascolto **trauma-informed (cioè basati sulla comprensione degli effetti del trauma sulla memoria, sul comportamento e sulla capacità della vittima di raccontare i fatti, evitando giudizi, pressioni o modalità che possano riattivare la sofferenza o generare vittimizzazione secondaria)**: condizioni essenziali perché il criterio del consenso diventi effettivamente applicabile e non resti una dichiarazione di principio.

In definitiva, l'introduzione del criterio del consenso esplicito nel sistema penale sammarinese costituirebbe un passaggio decisivo verso la piena conformità agli standard europei e internazionali e, al contempo, un'affermazione chiara dei valori fondanti della Repubblica: libertà, rispetto, dignità e autodeterminazione di ogni persona. **È un obiettivo riconosciuto dal Piano Nazionale Globale come prioritario e che richiederà continuità, approfondimento tecnico e un impegno congiunto nel prossimo ciclo istituzionale.**

## ● **Verso un Codice di Parità**

Alla luce della crescente complessità normativa e della molteplicità di disposizioni che, a vario titolo, regolano i temi dell'uguaglianza, della tutela dei diritti, dell'inclusione e della non discriminazione, il lavoro svolto in questi quattro anni ha reso evidente la necessità di avviare una riflessione strutturata sull'opportunità di dotare la Repubblica di San Marino di un **Codice Unico di Parità**.

La rete antiviolenza, le riforme legislative, la formazione, i protocolli operativi e la produzione di linee guida hanno confermato che il sistema sammarinese è oggi sostenuto da un quadro normativo ricco ma frammentato, distribuito in una pluralità di leggi che riguardano la parità di genere, i diritti delle persone, la tutela del lavoro, la prevenzione della violenza, le discriminazioni, la protezione dei minori, la disabilità e la bioetica. Questo mosaico, se da un lato testimonia la volontà politica e istituzionale di intervenire in modo puntuale, dall'altro evidenzia la difficoltà di garantire un impianto pienamente coerente, omogeneo e facilmente fruibile da chi opera sul campo.

Il lavoro quotidiano dell'Authority — in particolare nella gestione dei casi, nell'analisi delle segnalazioni, nell'interpretazione delle norme, nella

collaborazione con i Servizi ISS, con la Magistratura, con il Tavolo Tecnico e con il Congresso di Stato — ha mostrato con chiarezza che l'assenza di un quadro unitario comporta:

- sovrapposizioni e zone grigie nella lettura delle competenze;
- difficoltà applicative dovute alla dispersione normativa;
- necessità di interpretazioni continue che rallentano i processi decisionali;
- mancata uniformità nelle prassi amministrative e giudiziarie;
- disomogeneità nei protocolli e negli strumenti di prevenzione.

L'esperienza maturata in questo mandato e l'attuazione progressiva del Piano Nazionale Globale — con la revisione della Legge 97/2008, l'introduzione dei decreti attuativi, la definizione dei percorsi penale e civile-sociale, il rafforzamento della tutela dei minori e l'integrazione con le norme internazionali — hanno confermato l'opportunità di valutare la costruzione di uno strumento legislativo unitario in grado di armonizzare le fonti e riordinare l'intero impianto.

Un **Codice Unico di Parità** permetterebbe di:

- raccogliere e coordinare in un testo organico i principi e le tutele esistenti;
- garantire coerenza tra le norme sulla parità di genere, sul lavoro, sull'inclusione e sulla prevenzione della violenza;
- semplificare il quadro di riferimento per operatori, istituzioni, cittadini e imprese;
- allineare in modo sistematico l'ordinamento sammarinese agli standard europei e internazionali (Convenzione di Istanbul, Convenzione OIL n.190, raccomandazioni GREVIO ed ECRI);
- rafforzare l'efficacia delle politiche pubbliche attraverso un impianto chiaro, accessibile e stabile nel tempo.

Si tratta di un obiettivo di medio periodo, che richiederà un lavoro

tecnico-giuridico approfondito e un confronto interistituzionale ampio. Tuttavia, **rappresenta uno degli esiti più significativi della consapevolezza maturata in questo quadriennio: senza un quadro normativo realmente integrato, la tutela dei diritti rischia di dipendere dall'iniziativa dei singoli uffici e non da una visione sistemica.**

Per questo, nella prospettiva di un passaggio di consegne responsabile e orientato al futuro, si ritiene opportuno che l'Authority che seguirà possa valutare l'avvio di un percorso strutturato verso la definizione di un Codice Unico di Parità, assumendo come base l'esperienza concreta di questi anni, le criticità emerse e le innovazioni già introdotte.

Un simile strumento non rappresenterebbe soltanto un riordino tecnico delle norme, ma un passo culturale: **il riconoscimento che la parità, la dignità e i diritti fondamentali non possono essere trattati per compartimenti, ma costituiscono un'unica infrastruttura del sistema democratico e della protezione delle persone.**

## ● Politiche sanzionatorie

In seguito ai dibattiti politici sorti sull'introduzione della **ripreensione come misura di pena per il reato di molestie sessuali**, l'Authority per le Pari Opportunità, pur non essendo stata formalmente consultata nella fase di elaborazione normativa, ha ritenuto doveroso esprimere un **parere tecnico istituzionale**.

Nel proprio contributo, ha sottolineato che tale misura **non appare conforme alla Convenzione di Istanbul**, in particolare all'**articolo 45**, che impone agli Stati di prevedere pene **efficaci, proporzionate e dissuasive** per i reati di violenza e molestia.

Pur riconoscendo l'intento di introdurre sanzioni alternative alla detenzione, l'Authority **auspica una revisione complessiva delle pene** in materia di violenza e molestie, affinché il sistema sanzionatorio possa realmente rispondere ai principi di **proporzionalità ed efficacia**.

Nel percorso di attuazione del Piano Nazionale Globale e in coerenza con gli standard della Convenzione di Istanbul, si sta riflettendo sull'esigenza di rendere le **misure cautelari più efficaci, tempestive e realmente protettive** per le vittime, soprattutto nei casi in cui il rischio di recidiva o di

avvicinamento non autorizzato sia elevato.

Tra le soluzioni allo studio rientra anche la possibilità di **valutare l'introduzione di strumenti elettronici di controllo**, come la **cavigliera elettronica**, già adottata in diversi Paesi europei per monitorare il rispetto degli ordini di allontanamento e prevenire la violazione dei divieti di avvicinamento. Si tratta di un'ipotesi che, se approfondita, potrebbe contribuire a garantire una **maggiore sicurezza per le vittime**, ridurre i tempi di intervento delle forze dell'ordine e assicurare un controllo più puntuale sulle condotte dei soggetti sottoposti a misure restrittive.

L'auspicio è che la futura revisione del quadro penale — in particolare per i reati di violenza, molestie e stalking — possa valutare strumenti di questo tipo, **in linea con le esperienze europee**, al fine di assicurare pene e misure realmente **dissuasive, proporzionate ed efficaci**.

# 1. Progetto per il Polo delle Pari Opportunità

La riforma della *governance* in materia di parità e non discriminazione ha preso forma con la **Delibera dell'On.le Congresso di Stato n. 29 del 12 marzo 2024**, con la quale il Congresso di Stato ha istituito il **Gruppo di Lavoro per la creazione del Polo per le Pari Opportunità**.

Il progetto nasce in attuazione delle **raccomandazioni del GREVIO, dell'ECRI e del GRETA**, che invitano la Repubblica di San Marino a dotarsi di un organismo unico, indipendente e stabile per la promozione dell'uguaglianza e per la prevenzione della violenza, della discriminazione e di ogni forma di intolleranza. Il **Polo per le Pari Opportunità** sarà un **ente autonomo e specializzato**, dotato di indipendenza organizzativa, finanziaria e funzionale.

Il suo obiettivo è quello di riunificare le competenze attualmente ripartite tra la **Commissione Pari Opportunità** e l'**Authority per le Pari Opportunità**, superando le sovrapposizioni e ottimizzando le risorse umane e finanziarie.

L'istituzione di un organismo unico risponde alla necessità di garantire maggiore efficienza, trasparenza e continuità nell'attuazione delle politiche pubbliche in materia di parità, tutela dei diritti e contrasto a ogni forma di violenza o discriminazione. Il Polo avrà competenza in ambiti quali **genere, lavoro, disabilità, minori, orientamento sessuale, identità di genere, incitamento all'odio, hate speech e violenza in tutte le sue forme**. Il Polo sarà composto da due sottocommissioni — corrispondenti, in via transitoria, all'attuale Commissione e all'Authority — che potranno operare congiuntamente o separatamente, a seconda delle materie trattate. Le sue funzioni comprenderanno attività **propositive, consultive e operative**: dalla redazione di proposte normative alla raccolta dei dati, dal monitoraggio delle politiche pubbliche all'assistenza alle vittime, fino alla collaborazione con il **Dipartimento Affari Esteri** per la predisposizione dei rapporti internazionali. Elemento centrale della riforma sarà il mantenimento dell'**autonomia dell'Ufficio di supporto tecnico-amministrativo**, che dovrà operare in posizione indipendente, dotato di risorse proprie e personale dedicato, in linea con le raccomandazioni del **Consiglio d'Europa**.

L'**Authority per le Pari Opportunità**, nella nuova composizione, avrà il compito di accompagnare la fase transitoria, curando la definizione e l'integrazione con la figura dell'OMBUDSMAN, Progetto di Legge promosso in corso d'opera dalla Segreteria Giustizia che, assieme a quello del Polo,

completa tutela del cittadino e dei Diritti Umani. Dovrà altresì curare l'individuazione della **sede, dell'organico e dei regolamenti interni**, e predisponendo la **legge istitutiva del Polo**, la cui approvazione è prevista entro il 2026. Con l'attuazione del **Polo per le Pari Opportunità**, la Repubblica di San Marino compirà un passo decisivo verso una **governance unificata, indipendente e coerente**, capace di integrare in un'unica visione le politiche di **parità, inclusione, educazione e tutela dei diritti umani**, in piena conformità con gli standard europei e internazionali. Un aspetto di particolare rilievo riguarda l'evoluzione del ruolo dell'attuale **Authority** che già oggi dirige e coordina la **Rete Antiviolenza** attraverso il **Tavolo Tecnico-Istituzionale** e supervisiona la **formazione specialistica** in collaborazione con l'Università. Nel nuovo assetto, l'Authority potrà estendere il proprio mandato a **tutte le forme di violenza**, non solo a quelle di genere o contro le donne, ma anche la Violenza e le Molestie sui luoghi di lavoro, la tutela del Minore vittima e autore di violenza, la tutela della persona disabile (coordinandosi con la CSD ONU) nonché alle violazioni dei diritti umani che colpiscano persone vulnerabili o gruppi discriminati. In questa prospettiva di INTERSEZIONALITA', l'Authority diventerà il **punto di riferimento centrale** per il coordinamento dei servizi e degli interventi, garantendo che ogni vittima — indipendentemente dal tipo di violenza subita o dal proprio profilo personale — possa accedere a un sistema di tutela integrato e competente.

Potrà, inoltre, in linea con la propria funzione di garanzia pubblica, **costituirsi parte civile** nei procedimenti giudiziari relativi a qualsiasi forma di violenza o discriminazione, rappresentando l'interesse collettivo dello Stato nella difesa dei diritti fondamentali. Questa estensione di competenze consentirà alla Repubblica di San Marino di disporre, per la prima volta, di un **organismo istituzionale** in grado di affrontare in modo organico tutte le forme di violenza, rafforzando la capacità di prevenzione, protezione e promozione dei diritti umani come dimensione unitaria e trasversale delle politiche pubbliche.

## 2.Stato delle attività 2025

L'applicazione del Decreto Delegato n. 161 del 29 ottobre 2024 ha rappresentato un passaggio di rilievo nell'evoluzione del sistema sammarinese di protezione contro la violenza di genere. Le innovazioni introdotte hanno inciso su tre aspetti strutturali: la tempestività degli interventi, la chiarezza delle competenze e la continuità del sostegno alle vittime.

### a. Tutela e protezione delle vittime

L'Authority e la Rete Antiviolenza si sono in questi anni concentrati sull'effettiva protezione immediata di donne e minori, assicurando interventi tempestivi e un coordinamento stabile tra ISS, Forze dell'Ordine e Tribunale della Repubblica di San Marino, in linea con i protocolli operativi della rete antiviolenza.

- **Affidamento del minore**

Il Decreto Delegato n. 161/2024, con **l'introduzione della reperibilità H24 dei Servizi Sociali e della Tutela Minori e della possibilità di disporre l'“affido ai servizi sociali”**, ha rappresentato un avanzamento rilevante.

Tale strumento consente interventi immediati anche in assenza di una famiglia affidataria disponibile. Tuttavia, non può sostituire la funzione propria dell'affido familiare, né può colmare la necessità di una risorsa strutturata e qualificata.

L'istituzione **dell'affidamento familiare protetto** e **del registro dei nuclei familiari accoglienti** ampliano il quadro normativo di riferimento, introducendo nuove forme di tutela e prevedendo possibilità di accoglienza immediata per minori in situazione di emergenza. Tuttavia, il registro – pur previsto dalla normativa – non risulta ancora pienamente operativo, in assenza di un percorso strutturato di selezione, formazione e supervisione delle famiglie disponibili.

In mancanza di nuclei adeguatamente formati, i minori vittime o testimoni di violenza vengono collocati prevalentemente in strutture comunitarie o presso il Centro di Prima Emergenza.

Pur trattandosi di soluzioni necessarie, non sempre garantiscono quella continuità relazionale e quel contenimento affettivo che le raccomandazioni europee indicano come particolarmente rilevanti nelle prime fasi di protezione.

I sistemi di tutela europei riconoscono alle famiglie affidatarie un ruolo strategico, in quanto consentono accoglienze temporanee, immediate e sicure quando i genitori non possono esercitare la responsabilità genitoriale.

Nelle procedure anti-violenza, l'affido familiare è utilizzato principalmente per:

- l'allontanamento immediato del minore da un contesto violento;
- situazioni in cui la madre non può temporaneamente garantire protezione adeguata;
- evitare, ove possibile, il collocamento in comunità, privilegiando un ambiente familiare più idoneo a ridurre l'impatto traumatico.

**Si rende quindi ancor più evidente l'importanza della reperibilità continuativa non solo degli assistenti sociali ma anche di psicologi ed educatori con competenze specifiche in materia di trauma, violenza domestica e protezione minorile.**

Modelli consolidati in Paesi come Spagna, Portogallo, Francia e Paesi Bassi mostrano come l'affido familiare d'emergenza ("emergency foster care") – basato su famiglie formate, valutate e supervisionate – rappresenti una componente stabile dei sistemi di tutela, pienamente coerente con le raccomandazioni del Consiglio d'Europa e del GREVIO. Anche in un micro-Stato, pur con limiti demografici inevitabili, la costruzione graduale di un nucleo di famiglie affidatarie è considerata una buona prassi e un elemento essenziale per garantire accoglienze differenziate e

flessibili.

Alla luce di queste considerazioni, appare opportuno **avviare un percorso strutturato di reclutamento, selezione e formazione dei nuclei accoglienti**, al fine di rendere pienamente operativo il registro previsto dalla normativa e di integrare in modo stabile il sistema di protezione con una risorsa familiare qualificata, complementare alle strutture comunitarie e coerente con gli standard europei in materia di tutela dei minori vittime o testimoni di violenza. Quando viene a mancare una accoglienza in famiglia, si potrebbe procedere con un affido procedere con un affido ai servizi sociali, con personale formato e motivato con lo scopo di proteggere il minore in situazioni di pericolo o pregiudizio derivanti da inadeguatezza genitoriale, forte conflittualità tra i genitori o da irregolarità nella condotta del minore.

- **L'attivazione del Centro di Prima Emergenza**

L'apertura del Centro di Prima Emergenza nel 2024 ha rappresentato la creazione, **per la prima volta nella Repubblica di San Marino, di uno spazio dedicato alla protezione immediata nelle situazioni di rischio acuto**. Con il Decreto Delegato n. 161/2024 il Centro è stato stabilizzato, riconosciuto formalmente e inserito nei protocolli ufficiali come luogo deputato alla messa in sicurezza nelle prime ore successive all'allontanamento o all'intervento d'urgenza.

Questo inquadramento normativo segna il passaggio da un sistema privo di una struttura di accoglienza immediata a una rete finalmente dotata di uno strumento essenziale, capace di colmare una lacuna storica nella tutela delle vittime.

La sede individuata per l'attivazione, pur presentando alcune criticità strutturali note sin dall'inizio, ha consentito di rispondere nell'immediato a situazioni di emergenza, offrendo una **soluzione protetta per donne e minori nelle prime 24-72 ore**. Tale scelta ha permesso al sistema di tutela di funzionare anche in assenza, fino ad allora, di alternative operative.

Nel primo anno di attività sono state registrate cinque accoglienze; nel 2025 non si è invece verificato alcun inserimento. Questo dato non indica una diminuzione del bisogno né una riduzione del fenomeno, ma segnala piuttosto la necessità di rendere pienamente operative e coerenti fra loro le procedure previste dal Decreto Delegato n. 161/2024, affinché tutti gli attori istituzionali — forze dell'ordine, pronto soccorso, servizi sociali e tutela minori — applichino criteri uniformi di attivazione.

**Il Centro resta un presidio imprescindibile: la sua utilità non si misura dal numero degli accessi, ma dalla possibilità di disporre, in qualunque momento, di un luogo sicuro e immediatamente attivabile.**

Per garantirne l'efficacia si propone una revisione integrata del Protocollo di Prima Emergenza, accompagnata da formazione congiunta e da un monitoraggio sistematico dei flussi di segnalazione. **Solo una procedura chiara, condivisa e applicata in modo uniforme può assicurare che ogni caso a rischio sia intercettato tempestivamente.**

Parallelamente, è necessario individuare una sede più adeguata e stabile, dotata degli standard essenziali di sicurezza, autonomia e comfort, con particolare attenzione alle situazioni che coinvolgono minori.

Il Centro resta quindi uno strumento imprescindibile del sistema: il suo utilizzo non è misurabile in termini quantitativi, ma di disponibilità immediata.

Per questo si propone una revisione integrata del protocollo di prima emergenza, accompagnata da formazione congiunta e monitoraggio trimestrale dei flussi

- **Reperibilità continuativa e standard europei di intervento**

Il Decreto Delegato n. 161/2024 ha introdotto un cambiamento strutturale nel sistema di protezione sammarinese, rendendo obbligatoria la reperibilità continuativa degli assistenti sociali

interdipartimentali del Dipartimento Socio-Sanitario. Tale presidio operativo H24 dà attuazione al nuovo art. 32 della Legge n. 97/2008, che stabilisce un principio ormai riconosciuto come standard internazionale nella tutela delle vittime: ogni qualvolta emerga un rischio attuale e concreto, la messa in sicurezza deve essere garantita da personale formato, competente e immediatamente disponibile.

Questa impostazione riflette direttamente le raccomandazioni del GREVIO, che nei propri rapporti insiste su tre elementi essenziali:

### **1. Immediatezza dell'intervento.**

La protezione deve essere attivata senza ritardi, perché molte forme di violenza – in particolare quella domestica – possono evolvere rapidamente verso esiti gravi. Per GREVIO, l'assenza di un presidio specialistico H24 determina lacune nella tutela e aumenta il rischio per le vittime.

### **2. Intervento da parte di personale altamente specializzato.**

Il gruppo di esperti raccomanda che l'attivazione nelle situazioni di emergenza sia garantita da professionisti espressamente formati nella gestione della violenza di genere e nella valutazione del rischio, capaci di leggere correttamente i segnali di pericolo e di agire secondo un approccio victim-centred e trauma-informed, cioè rispettoso delle dinamiche psicologiche della vittima e dell'impatto del trauma.

### **3. Coordinamento tra Forze dell'Ordine e servizi sociali.**

La messa in sicurezza non può essere affidata esclusivamente alle Forze dell'Ordine. GREVIO indica chiaramente che la protezione efficace richiede un intervento congiunto: le Forze dell'Ordine garantiscono la cornice di sicurezza, mentre i servizi sociali – presenti in reperibilità – valutano il contesto, i bisogni immediati, l'eventuale collocazione protetta e i fattori di vulnerabilità, soprattutto in presenza di minori.

Secondo GREVIO, la sicurezza della vittima non può dipendere dagli orari dei servizi, dalla disponibilità spontanea degli operatori o dalla presenza di sintomi fisici. Il rischio deve essere valutato sulla base della condotta dell'autore e non sulle condizioni apparenti della vittima. Per questo la valutazione del rischio deve poter essere attivata in qualunque momento da personale formato e reperibile.

In questo quadro, l'obbligo di reperibilità continuativa introdotto dal Decreto 161/2024 rappresenta uno degli adeguamenti più rilevanti agli standard della Convenzione di Istanbul: garantisce un sistema in cui la risposta istituzionale è coordinata, tempestiva e qualificata, i minori ricevono tutela immediata e gli inserimenti protetti possono essere attivati senza ritardi.

### **Estensione della reperibilità agli operatori sanitari: psicologi ed educatori**

Per assicurare il pieno funzionamento della rete anti violenza e allinearsi alle migliori prassi europee, il sistema di reperibilità deve includere, oltre agli assistenti sociali, anche la presenza continuativa di altre figure professionali essenziali.

- **Reperibilità dello psicologo H24**

L'estensione della reperibilità agli psicologi rappresenta un passaggio indispensabile per completare il modello multidisciplinare previsto dal Decreto 161/2024.

La presenza immediata dello psicologo è cruciale in diversi ambiti:

- valutazione clinica del rischio in situazioni ad alta complessità;
- ascolto protetto nelle prime ore, soprattutto in presenza di trauma recente;
- gestione dei casi che coinvolgono minori o vittime con fragilità psichiche;
- prevenzione della vittimizzazione secondaria;

- supporto alla decisione in merito alla collocazione protetta.

In tutti i Paesi europei che adottano modelli integrati, la reperibilità psicologica è considerata un requisito tecnico, non una scelta organizzativa.

- **Reperibilità dell'educatore nei casi che coinvolgono minori**

Nei casi con minori non accompagnati o privi di riferimenti familiari, è necessaria la presenza di almeno un educatore professionale reperibile, in grado di:

- garantire accoglienza e vigilanza nelle prime ore;
- mediare le relazioni;
- collaborare con la Tutela Minori per le valutazioni urgenti;
- assicurare un contenimento adeguato durante l'eventuale collocazione.

- **Requisiti formativi del personale reperibile**

Tutte le figure incluse nel sistema di reperibilità – assistenti sociali, psicologi ed educatori – devono essere formate su:

- approccio psicologico e relazionale alle vittime di violenza;
- valutazione del rischio e indicatori di escalation;
- principi di non vittimizzazione secondaria;
- tecniche di comunicazione protetta;
- gestione del trauma secondo i criteri europei.

**Un modello multidisciplinare coerente con gli standard europei**

La presenza coordinata di assistenti sociali, psicologi ed educatori nelle situazioni ad alta complessità rappresenta oggi il modello adottato nei sistemi più avanzati. Questo approccio:

- migliora la capacità di valutazione immediata del rischio;
- riduce i tempi decisionali;
- potenzia la qualità della protezione nelle prime ore;
- garantisce un supporto emotivo adeguato;
- rafforza il percorso di uscita dalla violenza;
- tutela i minori con maggiore competenza e tempestività.

L'estensione della reperibilità è quindi un obiettivo prioritario per completare il sistema introdotto dal Decreto 161/2024 e rendere la rete sammarinese pienamente conforme agli standard della Convenzione di Istanbul e alle raccomandazioni GREVIO.

### ● **Gestione del numero antiviolenza 4800**

Tra le priorità emerse nel monitoraggio operativo della rete, si evidenzia la **necessità di rivedere il sistema di gestione del numero verde nazionale 0549 994800**, oggi incardinato presso la **Centrale Operativa Interforze**, affinché la risposta alle chiamate in arrivo sia affidata direttamente agli **assistenti sociali reperibili** del Servizio Minori e Famiglie dell'ISS.

Tale modifica, già oggetto di valutazione tecnica nei documenti interni e nelle *Osservazioni sui protocolli per la presa in carico delle vittime di violenza di genere*, permetterebbe di garantire una **copertura effettiva h24**, inclusi i giorni festivi, con operatori dotati di competenze psicosociali specifiche.

Il modello attuale, basato sulla Centrale Interforze, ha garantito continuità, ma non sempre tempestività nella presa in carico.

Per allinearci agli standard europei e ridurre i tempi di attivazione, si propone di trasferire la gestione del numero direttamente agli assistenti sociali reperibili, con supporto psicologico integrato.

La Centrale Interforze resterà comunque parte del sistema nelle situazioni che richiedono un intervento immediato di sicurezza..

La transizione richiederà la **revisione dei protocolli ISS PA 48 e IO SAL.D 03**, con l'introduzione di una **procedura di attivazione diretta** e la definizione di un sistema di chiamata a cascata che colleghi, in caso di necessità, i servizi sociali, le forze dell'ordine e le strutture di accoglienza.

Sarà altresì importante predisporre un **registro digitale riservato**, in cui vengano tracciati i tempi di risposta, la tipologia di intervento e gli esiti, nel rispetto della normativa sulla privacy e con utilizzo dei dati esclusivamente a fini statistici e di monitoraggio.

Il personale sociale reperibile dovrà ricevere **formazione specifica sulla gestione telefonica dell'emergenza**, sull'ascolto attivo e sulle procedure di coordinamento interistituzionale, così da assicurare un servizio qualificato e coerente con le linee guida nazionali.

L'**UPOBIS** potrà curare il **monitoraggio trimestrale** del nuovo sistema, con la redazione di una **relazione annuale sugli indicatori di efficienza, qualità e accessibilità del servizio**, utile per la pianificazione futura e la rendicontazione delle attività.

Avendo già da anni formalmente segnalato la criticità all'Istituto di Sicurezza Sociale, si auspica che la **transizione della gestione del numero** sia completata entro **marzo 2026**, con la supervisione dell'Authority, cui dovrà essere **notificata formalmente la modifica dei protocolli**.

Un sistema di risposta diretta, qualificata e tempestiva rappresenterebbe un **segnale di solidità operativa** della rete sammarinese, garantendo alle vittime un punto di accesso realmente efficace, umano e continuativo, capace di coniugare immediatezza d'intervento e tutela della riservatezza.

## 2. Presa in carico dei minori: una procedura finalmente uniforme

Il Decreto ha colmato una lacuna più volte evidenziata dal GREVIO.

### Innovazioni principali

- **Obbligo per le Forze dell'Ordine di contattare direttamente l'UOS Tutela Minori** in caso di coinvolgimento di bambini o adolescenti.
- **Facoltà per la Tutela Minori di disporre l'immediata collocazione in struttura protetta**, anche solo in presenza di:
  - inidoneità temporanea dei genitori,
  - rischio acuto,
  - bisogno di protezione urgente.
- **Obbligo di comunicazione al Giudice Tutelare entro 24 ore**, per garantire supervisione giudiziaria rapida.

### Rilevanza europea

Si tratta di una piena adesione agli standard internazionali, secondo i quali:

- la protezione del minore **non può attendere** la definizione del quadro penale,
- la tutela deve essere **immediata, multidisciplinare e centrata sul rischio**.

### 3. Standardizzazione dei protocolli e costruzione di una rete integrata

L'art. 18 del Decreto richiede la redazione di protocolli operativi condivisi tra:

- Tribunale,
- Forze dell'Ordine,
- Authority Pari Opportunità,
- UOC Salute Mentale,
- UOS Tutela Minori.

Questa previsione recepisce esattamente una delle richieste più forti del GREVIO: **disporre di procedure scritte, uniformi e coordinate.**

#### Il contributo del Protocollo operativo 2024

Il *Protocollo per la cooperazione e lo scambio di informazioni tra magistrati del settore civile e magistrati del settore penale* (Prot. n.114-D-2024) conferma questa linea, stabilendo:

- modalità unificate di trasmissione delle informazioni,
- criteri condivisi per evitare la vittimizzazione secondaria,
- cooperazione stabile tra giudice civile e giudice penale,
- tempi certi per lo scambio degli atti,
- procedure comuni per i casi in cui la violenza incide su separazioni, affidi, convivenze.

Il protocollo (pag. 3-5) sottolinea chiaramente l'obiettivo di **evitare che le vittime – e i minori – siano costrette a ripetere più volte la loro storia**, e prevede:

- trasmissione dei verbali,
- sintesi istruttorie,

- materiali utili per il giudice civile,
- coordinamento immediato nei casi a rischio.

## 4. Tutela delle vittime nel procedimento penale

Le modifiche introdotte dal Decreto Delegato sugli artt. 20 e 21 della Legge 97/2008 rafforzano le garanzie processuali delle vittime.

### a. Accesso al fascicolo

La vittima può:

- accedere agli atti in ogni fase e grado del procedimento,
- senza dover attendere la costituzione di parte civile.

Questa misura aumenta trasparenza, informazione e potere decisionale per chi subisce violenza.

### b. Divieto di domande sulla vita privata

L'art. 21 ribadisce l'inammissibilità di:

- domande sulla vita privata,
- domande sulla vita sessuale, se non strettamente rilevanti alla ricostruzione del fatto.

Si tratta di un allineamento alle migliori prassi internazionali, orientate a evitare la "colpevolizzazione" o la messa in discussione della credibilità della vittima.

## 5. Prevenzione della vittimizzazione secondaria

Il Decreto e il Protocollo operativo introducono misure forti contro un fenomeno molto segnalato anche dal GREVIO:

**la reiterazione dell'ascolto e l'esposizione della vittima a percorsi giudiziari ridondanti, incoerenti o potenzialmente controproducenti.**

Il Protocollo operativo 2024 (pag. 2-6) prevede che:

- le dichiarazioni rese nel penale siano messe a disposizione del giudice civile, evitando ripetizioni inutili;
- la magistratura civile riceva tempestivamente gli elementi istruttori utili;
- gli uffici collaborino in modo sistematico per limitare i tempi di esposizione al rischio;
- i minori non siano ascoltati più volte da soggetti diversi.

Grazie a questa integrazione, i procedimenti civili (separazione, affido, ordini di protezione) non restano scollegati dalle risultanze penali, raggiungendo maggiore coerenza e rapidità.

## **6. Evoluzione verso un sistema multidisciplinare e integrato**

Le innovazioni introdotte dal Decreto Delegato 161/2024, unite agli strumenti operativi (in primis il Protocollo prot. 114-D-2024), segnano il passaggio verso un sistema che:

- **valuta il rischio in modo tempestivo** grazie alla reperibilità h24;
- **protegge immediatamente** mediante l'utilizzo unificato dei protocolli e del Centro Emergenza;
- **assicura certezza operativa** grazie alla distinzione dei percorsi e alla chiara attribuzione delle competenze;
- **tutela i minori** con una procedura uniforme, protettiva e rapida;
- **risponde pienamente alle raccomandazioni GREVIO**, soprattutto per quanto riguarda:
  - la presa in carico immediata,
  - la protezione d'urgenza,
  - il supporto specialistico.

## 7. Criticità residue e prospettive di miglioramento

Permangono alcuni ambiti da completare nel prossimo ciclo istituzionale:

- **la risposta H24 degli assistenti sociali al numero 4800**, già richiesta formalmente dall'Authority;
- **la definizione della reperibilità psicologica**, oggi non prevista;
- **la revisione e l'aggiornamento della PA 48**, necessaria per armonizzarla con la nuova architettura normativa;
- **il completamento del registro e della formazione per l'affidamento familiare protetto**, essenziale per i minori.

Il Decreto Delegato 161/2024 e il Protocollo operativo del 2024 hanno trasformato l'assetto sammarinese da un modello frammentato a un **sistema coerente, reattivo e integrato**, in cui la protezione della vittima non dipende più dalla presenza di un reato penale ma da una valutazione tempestiva del rischio e dalla responsabilità condivisa tra tutti gli attori della rete anti violenza.

### 3. Violenze e molestie sul lavoro

#### Il Piano Nazionale Pluriennale e il ruolo dell'APO nel Tavolo Tecnico ILO 190

Con la Delibera n. 52/2024 il Congresso di Stato ha adottato il *Piano Nazionale Pluriennale sull'eliminazione della violenza, delle molestie e delle discriminazioni nel mondo del lavoro*, definendo un impianto tripartito che coinvolge istituzioni, organizzazioni sindacali e associazioni datoriali nell'attuazione della Convenzione ILO n. 190. In applicazione del Piano, la Delibera n. 36/2025 ha istituito il Tavolo Tecnico previsto dall'articolo 5, nominando i rappresentanti delle Segreterie di Stato, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni datoriali e della Commissione Pari Opportunità, includendo l'Authority per le Pari Opportunità quale membro effettivo.

L'APO, forte dell'esperienza maturata nella rete antiviolenza, contribuisce alla definizione dei criteri comuni di monitoraggio, degli standard operativi e delle misure di prevenzione, **promuovendo un approccio sistemico che integra tutela delle vittime, responsabilizzazione degli autori e interventi sul contesto organizzativo.**

Il Tavolo costituisce oggi lo spazio istituzionale deputato allo sviluppo di strumenti condivisi, alla creazione di parametri omogenei di raccolta dati e alla progettazione di politiche coordinate, con l'obiettivo di garantire ambienti di lavoro sicuri, rispettosi e liberi da violenze e molestie, in coerenza con gli impegni assunti dalla Repubblica di San Marino.

#### **Verso un approccio sistemico alle violenze e molestie sul lavoro**

In coerenza con il lavoro avviato sul Tavolo dedicato alla Convenzione ILO n. 190, questa Relazione introduce un primo quadro di intervento per affrontare in modo sistemico le violenze e le molestie nei luoghi di lavoro.

Il fenomeno, caratterizzato da un'elevata quota di sommerso, da una scarsa incidenza di denunce formali e dal timore diffuso di ripercussioni occupazionali, richiede un cambiamento di paradigma che unisca prevenzione, responsabilizzazione degli autori, tutela delle vittime e interventi strutturali sul contesto organizzativo.

L'Authority per le Pari Opportunità, tramite il Tavolo Tecnico Istituzionale di cui è coordinatore, mette a disposizione del Tavolo un patrimonio di competenze maturate nella rete antiviolenza: supporto personalizzato alle vittime attraverso équipe multidisciplinari, tutela legale anche mediante costituzione di parte civile, coordinamento operativo con Forze dell'Ordine, servizi sanitari e sociali, ordini professionali e terzo settore, gestione dei fondi di assistenza e capacità avanzate di raccolta e analisi dei dati. Tale esperienza è direttamente applicabile ai contesti lavorativi, dove dinamiche quali abuso di potere, discriminazioni, mobbing e molestie sessuali presentano analogie con le forme già gestite nel campo della violenza di genere, comprese quelle economiche, psicologiche e relazionali.

Nel contributo presentato al Tavolo, l'Authority propone l'avvio di una strategia integrata che includa: strumenti di ammonimento, rieducazione e responsabilizzazione degli autori; possibili figure dedicate alla vigilanza e alla garanzia di correttezza (ombudsman o integrity officers); un sistema di incentivi e disincentivi per le aziende basato su standard verificabili di benessere organizzativo, prevenzione e parità; l'introduzione di misure più rigorose di responsabilità nel settore pubblico; e la valutazione della procedibilità d'ufficio per le condotte di violenza e molestia sul lavoro, al fine di superare il timore di denuncia e la sfiducia negli strumenti di tutela.

La costruzione di un sistema efficace richiede inoltre il potenziamento della raccolta dati, attualmente in fase di innovazione tramite un protocollo con l'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, che consentirà una rilevazione omogenea e comparabile delle informazioni provenienti dai diversi attori istituzionali. Centrale sarà anche l'investimento in formazione e sensibilizzazione rivolto a datori di lavoro, dirigenti, lavoratori, parti sociali e organi di controllo, elemento previsto dalla Convenzione ILO n. 190 e indispensabile per rafforzare la capacità del sistema di prevenire, riconoscere e gestire tempestivamente le situazioni di rischio.

La piena integrazione tra Authority, parti sociali e organi di vigilanza rappresenta, in questa prospettiva, la condizione necessaria per sviluppare strumenti operativi condivisi, assicurare uniformità di tutela nei diversi settori e sviluppare politiche che rendano i luoghi di lavoro ambienti realmente sicuri, rispettosi e liberi da ogni forma di violenza e molestia.

## **Convergenza dei dati sindacali: un fenomeno strutturale e trasversale**

Per la prima volta, questa Authority ha scelto di includere in modo organico il tema della violenza e delle molestie nei luoghi di lavoro all'interno della relazione annuale. La decisione nasce dalla convinzione che i dati relativi al mondo del lavoro — così come già avvenuto negli anni precedenti per i minori vittime di violenza — rappresentino informazioni essenziali per delineare un quadro aggiornato del fenomeno, orientare le politiche pubbliche e programmare interventi coerenti con gli standard internazionali.

L'inclusione di questo ambito è stata resa possibile grazie alla collaborazione attiva e costante delle organizzazioni sindacali, che hanno messo a disposizione informazioni raccolte tramite sportelli, questionari e attività di osservazione diretta. Questa cooperazione rappresenta un esempio di partecipazione sociale in linea con quanto avviene in molti Paesi che attuano la Convenzione ILO n. 190, dove il coinvolgimento delle parti sociali è considerato essenziale per comprendere la realtà dei luoghi di lavoro e per costruire misure condivise di prevenzione e protezione.

### **Dati emersi**

Dai contributi ricevuti emergono alcuni elementi ricorrenti. Le vittime sono in larga maggioranza donne, spesso esposte a forme di violenza psicologica, verbale e sessuale. Le situazioni segnalate coinvolgono sia superiori gerarchici sia colleghi, con dinamiche che possono manifestarsi sotto forma di demansionamento, molestie, ricatti o comportamenti ostili ripetuti nel tempo. Tali episodi interessano diversi settori lavorativi, con maggiore incidenza nel comparto privato e nelle realtà organizzative di dimensioni medio-grandi.

Molte lavoratrici riferiscono difficoltà nel segnalare quanto subito, per timore di ripercussioni o mancanza di fiducia negli strumenti interni. Non sempre le strutture aziendali dispongono di procedure adeguate, e in alcuni casi le conseguenze ricadono sulle stesse vittime, che possono

arrivare a cambiare mansione, essere ricollocate o dover interrompere il rapporto di lavoro per ragioni legate alla sicurezza personale.

Questi elementi, letti insieme a quelli derivanti da altre fonti istituzionali, mostrano che la violenza di genere nel lavoro è un ambito che richiede misure specifiche, interventi strutturali e strumenti di prevenzione e protezione coerenti con gli obblighi internazionali.

Per garantire una lettura omogenea e sistematica del fenomeno, sarà necessario **definire parametri comuni di raccolta e classificazione dei dati**. Tale compito spetterà all'Authority per le Pari Opportunità, che — in coerenza con il lavoro del Tavolo istituzionale dedicato alla Convenzione ILO n. 190 — potrà definire indicatori condivisi e metodologie uniformi, rendendo i dati provenienti da diverse fonti comparabili e utili per il monitoraggio futuro.

## 4. Violenza e sicurezza nei contesti sportivi

Nel luglio 2023 l'Authority per le Pari Opportunità ha trasmesso alle Segreterie competenti, al CONS e al Comitato Fair Play la prima bozza del *Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto della violenza nei contesti sportivi*. L'iniziativa rispondeva alla richiesta formale di European Athletics alla Federazione sammarinese di dotarsi, entro la stagione successiva, di uno strumento specifico per la prevenzione delle molestie, della violenza e degli abusi di potere nello sport. L'Authority ha ritenuto opportuno estendere questa opportunità all'intero sistema sportivo, alla luce delle raccomandazioni europee che individuano l'ambito sportivo come uno dei contesti più esposti a vulnerabilità relazionali, disparità di genere e rischi per i minori.

Il protocollo predisposto dall'APO non ha avuto un seguito formale, ma nel marzo 2025 è stato presentato un documento elaborato autonomamente da alcune Federazioni sportive e condiviso con la Segreteria di Stato per lo Sport. Tale iniziativa costituisce un segnale positivo di attenzione e sensibilità crescente all'interno del movimento sportivo, e rappresenta un passo importante verso l'adozione di strumenti di prevenzione.

Il contenuto del documento proposto nel 2025, tuttavia, presenta caratteristiche differenti rispetto all'impianto originariamente delineato dall'Authority. Il testo attuale riguarda esclusivamente le realtà affiliate al CONS e non si estende all'intero sistema sportivo sammarinese: restano quindi escluse le società non federate, le associazioni indipendenti, le attività extrascolastiche e le scuole, contesti nei quali si svolge una parte significativa della pratica sportiva di minori e adulti. Inoltre, il documento non prevede un sistema unitario di raccolta dati né procedure di segnalazione omogenee, e non definisce le responsabilità istituzionali nei casi in cui possano configurarsi **condotte penalmente rilevanti**, inclusi i reati procedibili d'ufficio.

La mancanza di riferimenti espliciti agli obblighi di segnalazione, al coordinamento con le Forze dell'Ordine e ai servizi sociali nei casi che coinvolgono minori, espone il rischio che episodi gravi vengano affrontati come semplici conflitti interni, senza l'attivazione immediata delle autorità competenti, in contrasto con gli standard internazionali di *Safe Sport* promossi dal Consiglio d'Europa e dalle principali organizzazioni sportive.

Per garantire un sistema di tutela uniforme, coerente e adeguato agli obblighi europei, risulta pertanto necessario definire un **protocollo nazionale adottato dalla Segreteria di Stato per lo Sport**, costruito in forma partecipata e condiviso con tutte le realtà del settore, comprese le scuole e le attività extrascolastiche. Solo un quadro unitario può assicurare procedure chiare, criteri minimi di prevenzione, percorsi formativi omogenei, strumenti di monitoraggio e una gestione corretta degli episodi che richiedono l'intervento immediato delle autorità competenti.

In questa prospettiva, **il lavoro avviato nel 2025 rappresenta una base utile e un segnale importante di impegno, che potrà trovare piena efficacia all'interno di un protocollo nazionale integrato, capace di tutelare in modo uniforme tutte le persone che praticano sport nella Repubblica di San Marino.**

**La formazione** rappresenta uno degli strumenti centrali richiesti a livello internazionale per prevenire e contrastare la violenza nei contesti sportivi. Le linee guida del **Consiglio d'Europa**, il quadro sullo **"Safe Sport"** dell'Unione Europea e le raccomandazioni delle principali organizzazioni sportive internazionali – tra cui **European Athletics**, il **Comitato Olimpico Internazionale** e **Safe Sport International** – individuano nella formazione obbligatoria di tecnici, dirigenti, volontari e referenti societari l'elemento indispensabile per garantire ambienti sicuri e per tutelare in modo efficace atleti e atlete, in particolare minori.

Secondo tali standard, ogni sistema sportivo deve dotarsi di percorsi formativi strutturati, centrati sul riconoscimento precoce dei segnali di abuso, sulle corrette procedure di segnalazione, sulla gestione delle situazioni di rischio e sulla tutela della vittima, con un approccio informato sul trauma e sensibile alle disparità di genere. L'assenza di formazione specifica espone società e federazioni al rischio di non intercettare tempestivamente comportamenti lesivi o dinamiche di abuso di potere, affidandosi a prassi interne non sempre adeguate.

Per questo, anche a San Marino è necessario **integrare le realtà sportive – federate e non federate - nel programma nazionale di formazione continua sulla violenza** gestito dal Dipartimento di Scienze Umane e coordinato dall'Authority per le Pari Opportunità, e che sia così coerente con i requisiti europei in materia di prevenzione della violenza. Solo un

investimento mirato nella formazione può garantire un sistema capace di proteggere in modo uniforme chi pratica sport, riducendo il rischio di abuso, migliorando la cultura organizzativa e promuovendo ambienti realmente sicuri, inclusivi e rispettosi della dignità di ogni persona.

## 5. Supporto psicologico e legale

- **Protocollo d'intesa con l'Ordine degli Psicologi**

Sottoscritto nel 2023, ha reso stabile l'accesso a **percorsi psicologici e psicoterapeutici agevolati** per le vittime di violenza, offrendo la possibilità di rivolgersi a professionisti accreditati con tariffe calmierate e garanzia di riservatezza. Tuttavia, dai dati raccolti ad oggi risultano pervenute **solo due richieste di presa in carico tramite canale privato convenzionato**, a fronte di un numero molto più elevato di segnalazioni complessive di violenza. Questo scarto evidenzia la necessità di una **maggiore pubblicizzazione del servizio**, affinché l'informazione sulla possibilità di accedere ai percorsi psicologici tramite l'elenco degli psicologi convenzionati raggiunga in modo chiaro sia le vittime che gli operatori della rete. Si raccomanda pertanto che, nel prossimo mandato, venga attuata una **campagna informativa mirata**, anche attraverso il portale **AGATA.SM**, i Servizi Sociali e i Centri Sanitari, per promuovere l'utilizzo di questa importante risorsa di sostegno

- **Protocollo d'intesa con l'Ordine degli Avvocati e Notai (OAN)**

Tra le priorità del prossimo triennio si colloca la finalizzazione di questo protocollo volto a garantire **assistenza legale gratuita e qualificata alle vittime di violenza**.

L'accordo, già in fase di discussione preliminare, dovrà essere **completato entro giugno 2026**, con la definizione di criteri chiari di ammissione, requisiti di professionalità, standard deontologici e percorsi formativi obbligatori per i legali aderenti..

Il Protocollo con l'OAN rappresenterebbe un passo fondamentale per assicurare **parità di accesso alla giustizia**, rafforzando la capacità del sistema di offrire tutela effettiva, riservata e rispettosa della dignità delle persone offese.

L'**Authority per le Pari Opportunità** avrà il compito di **curare il raccordo con il Fondo per le Vittime di Violenza**, che dovrà essere aggiornato per includere la possibilità di **rimborso delle spese legali**, in modo da garantire l'effettiva gratuità del servizio e l'equità di

trattamento tra le diverse tipologie di assistenza.

La formalizzazione di tale protocollo presuppone, tuttavia, l'approvazione di uno specifico **Regolamento operativo**, di concerto e in accordo con la Segreteria di Stato per la Giustizia, che disciplini le modalità tecniche e amministrative e i requisiti per l'erogazione di un fondo spese ai legali impegnati nell'assistenza di vittime di violenza. Il predetto **Regolamento operativo** dovrà, inoltre, disciplinare altresì l'accreditamento degli avvocati e i criteri di rotazione, così da prevenire eventuali **conflitti d'interesse** e garantire trasparenza e correttezza nel rapporto professionale.

Ogni persona assistita dovrà poter **scegliere liberamente il proprio legale** tra quelli accreditati, nel rispetto dei principi di fiducia e autodeterminazione della vittima.

Il sistema potrà prevedere una **relazione semestrale** sugli interventi effettuati, sugli esiti giudiziari conseguiti e sui tempi di definizione dei procedimenti, al fine di monitorare l'efficacia del servizio e promuovere il miglioramento continuo.

L'attuazione e la supervisione complessiva del Protocollo dovranno avvenire in collaborazione con la **Segreteria di Stato per la Giustizia** e il **Congresso di Stato**, assicurando coerenza con le linee guida nazionali e internazionali in materia di tutela dei diritti.

L'adozione del Protocollo sarà comunicata al **GREVIO** come **buona pratica sammarinese**, rappresentando un segno tangibile dell'impegno della Repubblica nel garantire **accesso equo e qualificato alla giustizia** per tutte le vittime di violenza.

## 6. Tutela economica

Nel quadro delle azioni di rafforzamento dell'autonomia economica e della tutela lavorativa delle vittime di violenza, l'**Authority per le Pari Opportunità** ha in cantiere due proposte complementari: il **Congedo Adeguato** e il **Progetto di collaborazione con Banca Centrale** per l'accesso al credito agevolato.

- **Proposta di Congedo Adeguato**

Elaborata tenendo conto della relazione elaborata dal Servizio di Salute Mentale interpellato per un parere in merito, prevede l'estensione del periodo di congedo retribuito fino a **120 giorni in due anni**, includendo per iniziativa dell'Authority anche le **lavoratrici autonome**, tramite l'istituzione di un **fondo dedicato**.

L'obiettivo è garantire tempo e sicurezza economica alle persone che si trovano in situazioni di violenza, consentendo loro di interrompere il lavoro per intraprendere percorsi di protezione e ricostruzione dell'autonomia personale.

La proposta è stata **formalmente inviata al Tavolo presieduto dalla Segreteria di Stato al Lavoro** ed è in attesa di discussione e valutazione.

Secondo le prime ipotesi, la Segreteria intenderebbe introdurre un congedo di **10 giorni retribuiti**, soluzione ritenuta dall'Authority non sufficiente a garantire un reale percorso di tutela e di ripresa per le vittime. In merito all'inclusione delle **lavoratrici autonome** nelle misure di tutela e nelle iniziative del Tavolo, si rilevano tuttora **significative difficoltà di rappresentanza**, poiché tale categoria non risulta formalmente presente nelle sedi di confronto interistituzionale. L'Authority ritiene pertanto opportuno **estendere la partecipazione al Tavolo agli Ordini professionali**, che possano rappresentare in modo diretto gli interessi delle lavoratrici autonome e garantire un approccio realmente inclusivo e paritario nelle politiche di protezione e di sostegno economico. Si auspica che il confronto porti a una **mediazione più equa**, in linea con le raccomandazioni del **GREVIO** e con la **Convenzione OIL n. 190**, che promuovono misure strutturali di protezione economica e sociale.

- **Progetto con Banca Centrale della Repubblica di San Marino**

Parallelamente, è in fase di sviluppo, ormai proposto da tempo e finalizzato agli inizi di quest'anno, resta fondamentale finalizzare con le Segreterie di Stato competenti questa proposta di Progetto,, volto a istituire strumenti di **credito agevolato e microfinanza sociale** a favore delle vittime di violenza e delle persone discriminate.

Le **linee guida del progetto**, redatte in collaborazione con il Coordinamento Diversity & Inclusion di Banca Centrale, **da quest'anno sono pronte ad essere portate al Tavolo interistituzionale con le Segreterie di Stato competenti** per la loro valutazione e approvazione.

L'iniziativa prevede la creazione di un **fondo rotativo dedicato**, che possa sostenere le vittime nel reinserimento abitativo e lavorativo, attraverso contributi a tasso agevolato o garanzie sui microprestiti.

Si tratta di un modello innovativo che, se attuato, renderebbe la Repubblica di San Marino uno dei primi Paesi europei a integrare **tutela economica e contrasto alla violenza di genere** in un unico sistema di welfare di prossimità.

L'insieme di queste misure – **congedo, credito e sostegno all'autonomia** – rappresenta un passo concreto verso un modello di **protezione integrata**, che non si limita a garantire sicurezza immediata ma costruisce le condizioni per la libertà economica e il pieno reinserimento sociale delle vittime.

## 7. Percorso Maltrattante

L'intervento sugli autori di violenza rappresenta un tassello essenziale della **prevenzione strutturale** e costituisce una delle raccomandazioni centrali sia della **Convenzione di Istanbul (art. 16)** sia del **GREVIO**, che durante la visita del febbraio 2025 ha nuovamente ribadito la necessità per la Repubblica di San Marino di dotarsi di **percorsi obbligatori, specialistici e monitorati** per il recupero dei maltrattanti.

L'obiettivo non è soltanto quello di favorire il recupero dei soggetti responsabili di violenza domestica o di coppia, ma anche di contribuire alla **prevenzione primaria**, agendo sulle radici culturali della violenza: stereotipi di genere, modelli relazionali disfunzionali, dinamiche di controllo, prevaricazione e disuguaglianza.

Percorsi ben strutturati hanno infatti una duplice funzione:

- **ridurre il rischio di recidiva**, proteggendo direttamente le vittime;
- **produrre un impatto culturale e sociale**, incidendo sui comportamenti e sulle norme interiorizzate che alimentano la violenza di genere.

Nel corso del mandato 2021–2025 si sono svolti numerosi incontri tecnici con le principali istituzioni coinvolte — **Tribunale Unico, Direzione ISS, UOS Salute Mentale, Associazione Confine e Authority per le Pari Opportunità** — al fine di definire un percorso strutturato e condiviso.

Tuttavia, non è stato possibile raggiungere un **accordo definitivo**. Al momento, in diverse situazioni, è il **Tribunale stesso** a consigliare o suggerire percorsi riabilitativi, ma tali misure non sono ancora previste **per legge**, ed al di là di un protocollo con l'ISS che prevede l'invio del maltrattante all'associazione su iniziativa del UO Salute Mentale ma senza impegno economico, ( Verificare ) non esiste un protocollo che definisca criteri di invio, supervisione, monitoraggio e valutazione degli esiti.

Ciò rappresenta una criticità richiamata anche dal GREVIO, che ha evidenziato come i programmi per autori siano **“indispensabili”** e debbano essere **“integrati nella rete antiviolenza”**, operando in sinergia con i servizi sociali, sanitari e giudiziari, e sotto la supervisione dell'autorità competente.

La mancata attivazione formale del percorso non riflette una divergenza tecnica, poiché tutti gli attori istituzionali hanno riconosciuto la necessità e

l'urgenza dello strumento.

La criticità riguarda l'assenza, ad oggi, di un finanziamento strutturato che permetta all'associazione incaricabile di operare con continuità.

Si raccomanda pertanto di definire, nel prossimo mandato, un modello di sostegno pubblico stabile, in linea con le raccomandazioni GREVIO e con i modelli europei che integrano i programmi per i maltrattanti nella rete anti violenza.

## 8. Protocollo Unico interistituzionale

Alla luce della complessità e allo scopo di evitare la frammentazione delle procedure oggi in uso nella gestione dei casi di violenza, emerge la **necessità di avviare una riflessione condivisa** sull'opportunità di elaborare un **Protocollo Unico Interistituzionale**, che raccolga e armonizzi in un solo documento operativo tutte le prassi e le istruzioni attualmente adottate dai diversi enti della rete, ciò tenuto conto anche di quanto previsto e disposto dall'art. 18 del Decreto Delegato n. 161/2024..

L'obiettivo sarebbe quello di **rendere omogeneo l'intero percorso di segnalazione, intervento e presa in carico delle vittime**, superando le differenze procedurali tra sanità, forze dell'ordine, magistratura e servizi sociali, e garantendo così una risposta più tempestiva, coordinata e coerente. In prospettiva, un simile documento dovrebbe nascere dal lavoro di un **gruppo tecnico permanente** composto da rappresentanti dell'ISS, delle **Forze dell'Ordine**, del **Tribunale Unico**, dell'**Ordine degli Psicologi** e dell'**Ordine degli Avvocati e Notai**, sotto il coordinamento dell'**Authority per le Pari Opportunità**, con il **supporto tecnico dell'UPOBIS**.

Il Protocollo potrebbe integrare una **valutazione standardizzata del rischio** (modello SARA o SARA-Plus) e l'utilizzo di **moduli di segnalazione unificati**, assicurando tracciabilità, coerenza e trasparenza in ogni fase dell'intervento.

Si auspica inoltre che vengano **definite con chiarezza le competenze, i tempi di risposta e le responsabilità** di ciascun attore istituzionale, e che il documento preveda **revisioni annuali e indicatori di efficacia** per monitorarne l'applicazione nel tempo.

Una volta validato, il Protocollo potrà essere accompagnato da un **piano formativo specifico per gli operatori della rete**, così da garantirne la piena comprensione e applicazione pratica.

Un **Protocollo Unico Interistituzionale** rappresenterebbe un passo decisivo verso una rete antiviolenza realmente integrata e funzionale, capace di assicurare uniformità di azione e tutela effettiva per ogni vittima.

La sua futura approvazione costituirebbe, inoltre, un **segnale di miglioramento strutturale** da comunicare al **GREVIO** nell'ambito del prossimo ciclo di valutazione, e si raccomanda che il documento, in forma sintetica, sia **reso pubblico attraverso il portale AGATA.SM**, a garanzia di trasparenza e conoscibilità delle procedure da parte dei cittadini.

## **9. Attività dell'Ufficio Segreteria Tecnico - Amministrativa per le Pari Opportunità, la Bioetica e l'Inclusione Sociale.**

Con il Decreto Delegato n. 28 del 20 febbraio 2024 è stato costituito l'Ufficio Segreteria Tecnico – Amministrativa per le Pari Opportunità, la Bioetica e l'Inclusione Sociale con funzioni di segreteria nonché di supporto tecnico, giuridico, contabile all'Authority per le Pari Opportunità e agli organismi operanti nel settore della parità e dell'inclusione nella Repubblica di San Marino, al fine di favorirne e coadiuvarne l'attività. Il predetto Decreto Delegato disciplina, oltre al fabbisogno di risorse umane dell'ufficio, le sue specifiche funzioni riportate di seguito in linea generale.

L'istituzione del nuovo Ufficio ha dato riscontro alla Raccomandazione n. 40 lettera a) del Rapporto di valutazione di base del GREVIO, potenziando dunque le risorse umane assegnate non solo alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne ma, più in generale, per promuovere tematiche riferite alle pari opportunità.

L'Ufficio supporta le Commissioni, le Autorità ed i Comitati operanti nei settori delle pari opportunità, della bioetica, dell'inclusione sociale e dei diritti delle persone con disabilità e svolge funzioni amministrative, contabili e di segreteria, nonché funzioni di supporto tecnico e giuridico per i seguenti Organi: Commissione per le Pari Opportunità; Authority per le Pari Opportunità; Comitato Sammarinese di Bioetica (CSB); Comitato Etico per la Ricerca e la Sperimentazione (CERS); Commissione Sammarinese per l'attuazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (CSD ONU).

L'Ufficio Segreteria Tecnico – Amministrativa per le Pari Opportunità, la Bioetica e l'Inclusione Sociale, nel settore in oggetto, svolge altresì le seguenti funzioni:

- Supporta le suddette Commissioni e i predetti Comitati nella predisposizione di relazioni annuali sull'attività svolta da inoltrarsi, per il tramite delle Segretarie di Stato competenti, al Consiglio Grande e Generale;

- Supporta l'Authority per le Pari Opportunità nelle relazioni con l'UO Avvocatura dello Stato e con i professionisti incaricati di servizi di assistenza e consulenza in campo giudiziale e stragiudiziale negli ambiti di competenza dell'Authority medesima;
- Fornisce consulenza informativa sull'accesso ai canali utilizzabili per le denunce individuali e collettive previste dalla normativa di settore;
- Gestisce i rapporti con gli enti di formazione per la programmazione ed erogazione delle attività formative specifiche previste dalla normativa di settore;
- Supporta le Commissioni, le Autorità ed i Comitati di riferimento nell'attività di reportistica agli organismi internazionali di settore, nella redazione dei questionari, nonché durante le verifiche svolte dagli Organismi competenti in merito all'applicazione di Convenzioni o Trattati Internazionali cui la Repubblica di San Marino aderisce.

L'Ufficio è altresì titolare di un capitolo di spesa del Bilancio dello Stato sul quale vengono registrati tutti gli oneri connessi all'attività dell'Authority per le Pari Opportunità tra cui: il fondo di assistenza alle vittime, le spese sostenute per l'assolvimento degli obblighi di formazione professionale, il compenso in favore dei membri introdotto con Legge 22 dicembre 2021 n.207 in base alla Raccomandazione n.40 lettera a) del Rapporto di valutazione di base, ed ogni altra attività destinata al potenziamento della prevenzione del fenomeno della violenza contro le donne e di genere.

Ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 57 del 2016 e dell'art. 2 del Decreto Delegato n.56 del 2018 e è istituito un apposito fondo a rendere conto in capo al Dipartimento Affari Istituzionali e Giustizia, per l'assistenza finanziaria alle vittime di violenza di genere da parte dell'Authority per le Pari Opportunità e gestito secondo le sue indicazioni e direttive. La gestione del predetto fondo è stata affidata recentemente all'Ufficio Segreteria Tecnico – Amministrativa per le Pari Opportunità, la Bioetica e l'Inclusione Sociale sulla base della delibera n. 13 del 2 luglio 2024 dell'On.le Congresso di Stato.

Il predetto Fondo è stato istituito per permettere una gestione più snella delle somme che sono destinate all'assistenza delle vittime per spese urgenti come, ad esempio, l'acquisto di indumenti, il pagamento di strutture per

alloggiare le vittime in via provvisoria ed immediata, e comunque per tutte quelle spese che rappresentano carattere d'urgenza

L'Ufficio, inoltre, coerentemente con le sue funzioni e missioni, ha contribuito alla realizzazione dei vari eventi ed attività di comunicazione e promozione. Tra gli eventi organizzati, particolare rilevanza è attribuita alla campagna di coordinamento in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne che, come noto, si tiene ogni anno il 25 novembre. Per quanto riguarda invece le attività di comunicazione e promozione, l'Ufficio si è occupato di fornire l'assistenza contabile e amministrativa necessaria, coinvolgendo le U.O. amministrative competenti, al fine di aggiornare, ultimare e implementare il sito web Agata.sm nonché i canali social riferibili alla stessa Authority nonché prevedendone per la prima volta il piano editoriale.

## 10. Il Vademecum per le scuole

Finalizzato alla **segnalazione delle violenze sui minori o perpetrate da minori in ambito scolastico**, elaborato e diffuso dall'**Authority per le Pari Opportunità**, è un documento di indirizzo operativo che fornisce alle scuole strumenti chiari e uniformi per la gestione delle situazioni di sospetta violenza.

Il testo, rivolto a docenti, dirigenti e personale educativo, spiega **quando e come segnalare**, a chi rivolgersi e quali precauzioni adottare, sottolineando la necessità di **tutelare la riservatezza del minore** e di evitare qualunque contatto diretto con i presunti autori dei maltrattamenti o con le loro famiglie. Non si tratta di un protocollo vincolante, ma di un **supporto operativo** che intende rafforzare la cultura della prevenzione e la capacità di riconoscimento precoce delle situazioni di rischio. Questo strumento si collega al quadro normativo nazionale delineato dalla **Legge n. 97/2008** e successive modifiche e integrazioni e dal **Decreto Delegato n. 164/2024** su bullismo e cyberbullismo, pur mantenendo una specificità propria legata alla **violenza domestica, assistita o di genere**.

Per garantirne l'applicazione e il costante aggiornamento, è prevista la creazione di un **gruppo di lavoro interistituzionale** dedicato al monitoraggio delle prassi scolastiche, che includerà anche un **rappresentante del Tavolo sul Bullismo e Cyberbullismo**, di cui l'Authority fa parte.

Questo raccordo assicurerà coerenza tra le azioni di prevenzione e di segnalazione, favorendo la costruzione di una rete educativa più consapevole, responsabile e capace di proteggere i minori in ogni contesto formativo.

## 11. Formazione

Come previsto dalla normativa vigente, l'Authority per le Pari Opportunità collabora con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, in particolare con il Dipartimento di Scienze della Formazione, per la definizione e il monitoraggio dei programmi formativi destinati alla rete antiviolenza.

### **Triennio 2022–2024**

Nel triennio 2021–2024 il sistema formativo sammarinese ha registrato una crescita significativa, grazie all'impegno congiunto delle istituzioni, degli ordini professionali e dei soggetti coinvolti nella rete. Sono stati organizzati numerosi percorsi di aggiornamento rivolti a docenti, operatori sanitari, Forze dell'Ordine e professionisti dei servizi.

Tra le principali iniziative:

- la formazione del personale scolastico, che ha coinvolto oltre 500 insegnanti;  
i corsi rivolti alle Forze dell'Ordine coordinati dal Commissario della Legge;
- la formazione erogata dalla Casa delle Donne di Bologna;
- il seminario "Mass Media e violenza di genere", realizzato con la collaborazione dell'Ordine dei Giornalisti e della Consulta per l'Informazione.

Queste attività hanno contribuito a rafforzare la consapevolezza istituzionale e professionale, promuovendo un sistema più attento, informato e capace di riconoscere precocemente le situazioni di rischio. Si è trattato di un percorso condiviso che ha consolidato le basi culturali e operative della rete, rendendo più visibile il fenomeno e favorendo interventi maggiormente coordinati.

## **Anno 2025 e prospettive future**

Nel 2025, valorizzando il lavoro realizzato nel triennio precedente, è stata elaborata una proposta organica di Piano Triennale di Formazione e Aggiornamento 2025–2027, coerente con:

- la Convenzione OIL n. 190,
- le raccomandazioni GREVIO,
- gli standard europei in materia di prevenzione e contrasto della violenza.

Il Piano rappresenta un'evoluzione naturale del sistema, con l'obiettivo di consolidare un linguaggio tecnico comune e un approccio condiviso alla valutazione del rischio e alla tutela delle vittime. Coinvolge magistrati, Forze dell'Ordine, operatori sociali e sanitari, psicologi, avvocati e insegnanti, secondo una logica multidisciplinare.

Una sezione specifica è dedicata alla violenza e alle molestie nei luoghi di lavoro, prevedendo percorsi congiunti per sindacati, dirigenti della PA, Ufficio del Lavoro e datori di lavoro, in un'ottica di politiche di prevenzione e gestione strutturata delle segnalazioni.

L'introduzione del modello Training of Trainers costituisce un passaggio importante verso l'autonomia formativa del Paese: un nucleo stabile di professionisti sammarinesi potrà infatti assicurare continuità, sostenibilità e aggiornamento costante del sistema.

La governance prevista dal Piano — una Cabina di Regia nazionale coordinata dall'Authority e composta da tutte le istituzioni competenti — consolida un modello strutturato di programmazione, monitoraggio e validazione dei materiali didattici, rendendo la formazione un dispositivo permanente.

## **Il Corso di Alta Formazione**

L'Authority ha inoltre promosso il Corso di Alta Formazione “Educazione alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere”, proposto dal Dipartimento di Scienze Umane e concepito come modulo permanente destinato al personale pubblico.

L'avvio del percorso ha evidenziato alcune esigenze organizzative e amministrative, riconducibili alla naturale espansione del sistema formativo:

- ampliamento dei contenuti e del numero dei destinatari;
- maggiore complessità della progettazione;  
necessità di un modello amministrativo stabile;
- incremento del carico gestionale sul Dipartimento di Scienze della Formazione.

Si tratta di elementi fisiologici nei sistemi in crescita, che non compromettono il valore del progetto ma indicano l'opportunità di strutturare ulteriormente la componente organizzativa.

## **Proposta di assetto organizzativo**

Per garantire continuità e tracciabilità, si propone di attribuire all'UPOBIS la gestione operativa della formazione, mantenendo:

- la direzione scientifica in capo all'Università e ai suoi Dipartimenti, così da assicurare qualità, interdisciplinarietà e sostenibilità;
- una collaborazione strutturata con l'Authority, responsabile della definizione degli indirizzi formativi.

Con personale dedicato, l'UPOBIS potrebbe:

- programmare e calendarizzare i corsi;
- gestire in modo centralizzato iscrizioni, logistica e rendicontazione;
- garantire monitoraggio, continuità e un sistema formativo coerente con gli standard internazionali.

Questo assetto consentirebbe di consolidare i progressi raggiunti, trasformandoli in un'infrastruttura stabile e coordinata, in linea con gli obblighi previsti dalle Convenzioni internazionali.

# **Registro nazionale delle Formazioni della Rete Antiviolenza**

Si ribadisce infine l'importanza dell'istituzione di un Registro nazionale delle Formazioni, già introdotto nella Relazione 2023.

Il Registro permetterebbe una mappatura chiara e verificabile delle competenze degli operatori, includendo:

- partecipazioni individuali,
- moduli completati,
- attestazioni,
- aggiornamenti triennali.

Affidato all'UPOBIS e integrato nei sistemi digitali esistenti, il Registro garantirebbe trasparenza, uniformità e continuità formativa, in piena coerenza con gli standard europei e con le raccomandazioni GREVIO

Se vuoi, posso anche:

12. accorciarlo in versione "più politica",
13. renderlo più tecnico per un destinatario internazionale (GREVIO, ECRI, CEDAW),
14. oppure armonizzarlo con il resto della relazione per mantenere lo stesso identico stile narrativo.

# 15. Comunicazione istituzionale e rafforzamento del rapporto con la cittadinanza

L'azione condotta dal consulente Marcello Malvaso si è concentrata sul potenziamento della comunicazione istituzionale dell'Authority, ambito che – come emerso anche dalle valutazioni preliminari del Piano Nazionale Globale – rappresentava un punto critico per l'effettiva conoscibilità dei servizi e delle misure di tutela disponibili per le vittime di violenza.

## Analisi preliminare

Attraverso un'indagine qualitativa svolta tramite focus group e interviste alla cittadinanza, è emerso con chiarezza che:

- le attività dell'Authority non erano percepite in modo uniforme sul territorio;
- i servizi e le opportunità disponibili erano spesso poco conosciuti;
- la comunicazione risultava talvolta frammentata o troppo tecnica.

Queste evidenze hanno orientato la definizione di una strategia finalizzata a costruire un sistema comunicativo più accessibile, coerente e vicino alle esigenze della popolazione.

## Sviluppo del progetto “Agata”

Dall'analisi è nata la necessità di creare un ponte diretto tra istituzione e cittadinanza, concetto che ha trovato forma nel progetto **Agata**, pensato come piattaforma di comunicazione unitaria, riconoscibile e continuativa.

Le attività sviluppate nel quadro del progetto hanno riguardato:

### 1. Identità visiva

- progettazione del marchio Agata, quale simbolo della nuova impostazione comunicativa;

- realizzazione di un annullo postale dedicato, volto a conferire al progetto una dimensione culturale e istituzionale riconoscibile.

## **2. Portale web**

È stato sviluppato un portale dedicato, strutturato come hub informativo centralizzato contenente:

- i servizi delle istituzioni coinvolte nella rete anti violenza;
- informazioni sull'Authority e sulle sue attività;
- materiali informativi e strumenti di orientamento;
- iniziative di sensibilizzazione e campagne in corso.

Il linguaggio adottato è stato volutamente non burocratico, con l'obiettivo di garantire una comunicazione comprensibile e inclusiva.

## **Campagna istituzionale "Agata È"**

Per il lancio del progetto è stata realizzata la campagna "Agata È", fondata su testimonial femminili sammarinesi provenienti da ambiti diversi (sport, informazione, sicurezza, musica).

Le protagoniste – Alessandra Perilli, Sara Bucci, Claudia Borgagni e Monica Hill – hanno partecipato a uno shooting fotografico istituzionale, finalizzato a rappresentare percorsi diversi ma accomunati da determinazione, impegno e consapevolezza del valore della rete anti violenza.

## **Attività di comunicazione integrata**

Nell'ambito del potenziamento della comunicazione istituzionale sono state realizzate:

- **produzioni video** per i canali social e per San Marino RTV;
- **campagne annuali** in occasione del 25 marzo (2023, 2024, 2025), in coerenza con le linee del Piano Nazionale Globale;
- **materiali informativi tradotti e diffusi** nel periodo del conflitto Russia-Ucraina, per favorire l'orientamento delle donne rifugiate e in fuga dalla guerra (poster, brochure, contenuti digitali).

## **Rafforzamento della presenza digitale**

Parallelamente è stato sviluppato un lavoro continuativo di:

- gestione dei social media istituzionali;
- pubblicazione di contenuti informativi e di aggiornamento
- campagne digitali di prevenzione;
- valorizzazione dei progetti dell'Authority e della rete antiviolenza.

L'obiettivo è stato assicurare nel tempo una comunicazione costante, chiara e coerente, capace di mantenere alto il livello di attenzione pubblica sul tema della violenza di genere.

Grazie a questa riorganizzazione della comunicazione istituzionale, l'Authority ha potuto:

- incrementare in modo significativo la propria riconoscibilità sul territorio;
- favorire una maggiore accessibilità alle informazioni e ai servizi;
- adottare un linguaggio istituzionale moderno, empatico e inclusivo;
- migliorare la relazione con la cittadinanza;
- rafforzare il proprio ruolo di riferimento nazionale nel contrasto alla violenza di genere e nella promozione delle pari opportunità.

## 16. Cooperazione internazionale

Negli ultimi quattro anni, diversi Comitati di monitoraggio delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa hanno esaminato la conformità dell'ordinamento sammarinese alle Convenzioni internazionali ratificate e l'effettiva attuazione delle misure di tutela e prevenzione previste a livello nazionale. In questo quadro, il Dipartimento Affari Esteri ha lavorato in stretto coordinamento con l'Authority per le Pari Opportunità, sia nella predisposizione delle risposte richieste dagli organismi internazionali, sia nella gestione delle visite valutative sul territorio.

L'Authority è stata direttamente coinvolta in tutte le principali attività di monitoraggio svolte nel quadriennio:

- giugno 2023: visita della Commissione Europea contro il Razzismo e l'Intolleranza (ECRI) nell'ambito del sesto ciclo di valutazione;
- dicembre 2023: visita del Gruppo di esperti sulla tratta di esseri umani (GRETA) del Consiglio d'Europa;
- febbraio 2025: seconda visita ufficiale del GREVIO, Gruppo di esperti del Consiglio d'Europa sulla violenza contro le donne e la violenza domestica;
- giugno 2025: esame online, con sede a Ginevra, del rapporto periodico combinato I-V del Comitato CEDAW delle Nazioni Unite.

Queste interlocuzioni hanno permesso al Paese di consolidare il proprio dialogo con i meccanismi internazionali di tutela dei diritti umani, rafforzando la cooperazione tra istituzioni e contribuendo a un miglioramento progressivo delle politiche nazionali contro la discriminazione e la violenza di genere.

## 17. Raccolta dati

Una raccolta dati adeguata e metodologicamente solida rappresenta uno strumento essenziale per **comprendere la reale portata del fenomeno della violenza**, individuarne le cause profonde e orientare politiche pubbliche efficaci di **prevenzione, protezione e formazione**.

L'analisi sistematica dei dati è inoltre indispensabile per **valutare l'efficacia delle strategie adottate**, monitorare i percorsi di protezione delle vittime e identificare i bisogni emergenti della rete antiviolenza, inclusi quelli formativi, culturali e organizzativi.

Nel corso del 2025, per tramite dell'**UPOBIS**, su iniziativa dell'APO, è stato attivato un percorso strutturato per la realizzazione di un **sistema informativo unico della rete antiviolenza**, affidando all'**Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica** il compito di individuare, tramite **Asta Pubblica**, un'azienda specializzata nello sviluppo di software dedicati alla gestione di dati sensibili in ambito sociale e sanitario.

In data **27 giugno 2025**, ai sensi dell'art. 30 del Decreto Delegato 2 marzo 2015 n. 26 e successive modifiche, è stata selezionata la **ditta LETVAR s.r.l.**, incaricata dello sviluppo della piattaforma.

A partire dall'assegnazione, sono stati avviati incontri tecnici tra la ditta incaricata, l'**Authority per le Pari Opportunità** e i singoli servizi della rete antiviolenza (ISS, Forze dell'Ordine, Tribunale), con l'obiettivo di definire in modo condiviso gli **item informativi** necessari alla comprensione completa del fenomeno.

La piattaforma viene progettata come **sistema di raccolta dati comune**, capace di tracciare il percorso della vittima dai **primi segnali di rischio** fino agli esiti finali del caso, consentendo sia una lettura epidemiologica affidabile sia una migliore pianificazione delle politiche di intervento e prevenzione.

I dati raccolti dai diversi servizi confluiranno in forma **completamente anonimizzata** all'**UPOBIS**, che svolgerà funzione di centro di raccolta e coordinamento.

Si auspica, nella fase successiva, il pieno coinvolgimento dell'**Ufficio Statistica** per la loro elaborazione, così da garantire indicatori nazionali omogenei e costantemente aggiornati.

Ad oggi sono ancora in corso i lavori di definizione della piattaforma, ma si intravede una **prossima attivazione**, che rappresenterà un passo decisivo verso un sistema di monitoraggio moderno, integrato e conforme agli standard europei e GREVIO.

## 18. Permessi di soggiorno

Nel corso del 2025, l'Authority per le Pari Opportunità ha sottoposto alla **Segreteria di Stato per gli Affari Esteri** l'opportunità di valutare una revisione dell'**articolo 14 della Legge n.118/2010** (e successive modifiche), relativo al rilascio dei **permessi di soggiorno straordinari per esigenze umanitarie di protezione sociale**.

L'esigenza nasce dal fatto che, qualora la persona richiedente sia vittima di violenza coinvolta in un procedimento giudiziario pendente in Italia — in particolare in sede penale — possono emergere **criticità di coordinamento** con le competenti autorità italiane, soprattutto nei casi in cui siano stati emessi **provvedimenti cautelari** dall'Autorità giudiziaria del vicino Stato.

Alla luce di queste possibili sovrapposizioni, si ritiene necessario avviare una riflessione più ampia su un **accordo bilaterale tra la Repubblica di San Marino e la Repubblica Italiana**, volto al **riconoscimento reciproco** dei provvedimenti giudiziari adottati in materia di violenza domestica, violenza di genere, stalking e misure di protezione della vittima.

Un simile accordo permetterebbe di garantire maggiore **tutela, continuità e sicurezza** alle persone coinvolte, evitando vuoti di protezione o contrasti tra giurisdizioni.

L'auspicio è che tale intesa possa includere anche criteri condivisi per la concessione dei **permessi di soggiorno per esigenze umanitarie**, così da assicurare che ogni vittima possa muoversi, stabilirsi o essere accolta a San Marino in un quadro normativo chiaro, coordinato e rispettoso dei propri diritti fondamentali

# Bilancio operativo del mandato 2021–2025

Il quadriennio 2021–2025 si chiude con un sistema più solido, più leggibile e più capace di assumersi la responsabilità della tutela. La Repubblica di San Marino ha compiuto scelte normative e organizzative che hanno segnato un cambio di passo: l'introduzione del reato di molestie sessuali, la reperibilità sociale h24, l'apertura del Centro di Prima Emergenza, il rafforzamento dei protocolli condivisi, il consolidamento della rete antiviolenza e la progressiva costruzione di una governance più integrata.

**L'attuazione del Piano Nazionale Globale** ha prodotto risultati concreti, soprattutto nella protezione immediata e nella standardizzazione delle procedure; allo stesso tempo ha evidenziato aree che richiedono continuità istituzionale: la piena operatività del registro per l'affidamento familiare protetto, l'estensione della reperibilità anche alle figure psicologiche ed educative, la riforma del consenso esplicito e il completamento del percorso verso un Codice Unico di Parità.

I dati mostrano che la violenza non si è ridotta nella sua sostanza, ma emerge prima e più spesso. Nel 2025 si registra una diminuzione dei casi trattati dall'Ufficio Violenza di Genere, a fronte di una stabilizzazione o aumento delle segnalazioni gestite dai servizi sanitari, sociali e scolastici. Per la prima volta compaiono tra i dati del Tribunale le segnalazioni provenienti direttamente dalle scuole: un passaggio significativo, che indica una maggiore capacità di osservazione e un coinvolgimento più responsabile del sistema educativo nella tutela dei minori.

Molto del cambiamento culturale osservato in questi anni arriva proprio dalle fasce più giovani della popolazione. I social media non rappresentano uno spazio "risolutivo", ma sicuramente un luogo in cui i ragazzi parlano, condividono e intercettano linguaggi nuovi, spesso prima delle istituzioni. Per questo non vanno demonizzati né idealizzati: richiedono formazione, responsabilità e un'attenzione educativa capace di guidare i più giovani verso un uso consapevole e rispettoso. È uno spazio che le istituzioni devono imparare a comprendere e dove devono saper comunicare con modalità nuove e più dirette, senza proibizionismi ma con capacità di ascolto.

Nel complesso, il sistema sammarinese oggi intercetta meglio la violenza, la riconosce con maggiore competenza e interviene in modo più coerente. Il

cambiamento non è solo normativo: è un cambiamento di mentalità, di prassi e di responsabilità istituzionale.

La sfida del prossimo ciclo sarà trasformare questa infrastruttura in piena efficacia operativa: rendere stabile ciò che oggi è in parte sperimentale; completare ciò che è stato avviato; consolidare ciò che ha dimostrato di funzionare. Ma soprattutto garantire che ogni donna, ogni minore e ogni persona che subisce violenza possa trovare una risposta uniforme, tempestiva e qualificata, indipendentemente dal luogo in cui si trova e dall'ora in cui chiede aiuto.

Il mandato 2021–2025 consegna alla Repubblica di San Marino un sistema più consapevole, più maturo e più pronto ad assumersi la responsabilità della tutela. Un sistema che non nega la complessità del fenomeno, ma che ha scelto di guardarla in faccia, di sostenerla e di costruire strumenti capaci di proteggere davvero.

È da qui che occorre proseguire.

Authority Pari Opportunità

Lucia Guidi - Anna Maria Bugli - Daniele Cherubini

# **DATI e STATISTICA**

**ELABORATO STATISTICO RELATIVO ALL'APPLICAZIONE DELLA  
LEGGE 20 GIUGNO 2008 N. 97**

“Prevenzione e repressione della violenza contro le donne e di  
genere”

Periodo gennaio 2025 – 31 ottobre 2025

L'Authority per le Pari Opportunità, in ottemperanza all'art. 34 della Legge 20 giugno 2008 n. 97, provvede alla conservazione e diffusione dei dati sulla violenza di genere, coordinandosi con l'Authority Sanitaria per la raccolta integrata delle informazioni, come previsto dall'art. 5 del D.D. n. 60/2012.

La lettura dei dati del 2025 deve essere collocata all'interno dell'evoluzione che il sistema sammarinese ha attraversato nel triennio precedente, un periodo in cui l'intero impianto di prevenzione e contrasto della violenza di genere ha cambiato profondamente volto. Dal 2022 al 2024, infatti, il Paese ha progressivamente superato un modello frammentato e reattivo, costruendo un sistema più strutturato, coordinato e sensibile alla complessità dei fenomeni che coinvolgono donne, minori e famiglie.

### **2022 – L'anno dell'emersione e delle prime criticità strutturali**

Nel 2022 la rete antiviolenza operava in un contesto ancora in fase di costruzione. I numeri erano significativi, ma i flussi informativi risultavano eterogenei e non sempre coordinati, con una variabilità nelle segnalazioni che rifletteva l'assenza di procedure condivise.

Le Forze dell'Ordine intervenivano con grande impegno, ma senza strumenti operativi pienamente uniformati; allo stesso modo, i servizi socio-sanitari accoglievano numerose richieste spontanee che non si inserivano ancora in un percorso strutturato. La presenza di minori all'interno delle situazioni segnalate era già evidente, ma mancava un sistema formalizzato per l'attivazione immediata dei servizi dedicati.

Dal punto di vista giudiziario, le misure urgenti non erano ancora regolate da criteri omogenei e una parte dei procedimenti risultava pendente da lungo tempo, riflettendo un modello organizzativo in evoluzione. Anche la scuola iniziava a intercettare le prime situazioni di rischio, pur senza una cornice definita di ruolo, strumenti e responsabilità.

## **2023 – La fase di consolidamento tecnico e di crescita della sensibilità istituzionale**

Il 2023 rappresenta un primo punto di svolta per l'intero sistema di prevenzione e contrasto della violenza di genere. In questo anno, infatti, si consolidano i primi effetti del lavoro interistituzionale avviato nei due anni precedenti.

Le Forze dell'Ordine affinano progressivamente la qualità delle segnalazioni e intensificano gli interventi integrati con i servizi ISS, favorendo una lettura più omogenea delle situazioni di rischio.

Il Centro d'Ascolto e la Salute Mentale iniziano a costruire procedure condivise e percorsi di accompagnamento più continui, superando gradualmente la frammentarietà dei passaggi e rafforzando la presa in carico multidisciplinare.

La Tutela Minori rafforza l'intervento precoce, intensificando la collaborazione con le scuole e con la Gendarmeria, elemento che contribuisce a una maggiore tempestività nell'intercettazione dei minori esposti a situazioni di vulnerabilità.

Il Tribunale avvia un raccordo più stabile tra sede civile e penale, in particolare nei casi che coinvolgono i minori, rendendo più fluido il passaggio delle informazioni e più coerenti le misure urgenti.

Nello stesso periodo emergono i primi dati strutturati sulle molestie e discriminazioni nei luoghi di lavoro, grazie alla collaborazione con CSU e USL, che iniziano a sistematizzare segnalazioni e casi con modalità più uniformi.

Nel complesso, il 2023 mostra una rete antiviolenza che compie un passo avanti importante: si dimostra più capace di riconoscere precocemente la violenza assistita, di distinguere con maggiore precisione il disagio relazionale dalle dinamiche violente, e di intervenire in modo più coordinato tra i diversi attori coinvolti.

## **2024 – L'anno della riforma: chiarezza dei percorsi e protocolli integrati**

Il 2024 rappresenta un passaggio decisivo grazie al Decreto Delegato n. 161/2024 e ai protocolli interistituzionali che ne sono seguiti. L'introduzione di percorsi distinti per le segnalazioni (penale e civile/sociale), l'attivazione immediata della Tutela Minori, la standardizzazione delle relazioni delle Forze dell'Ordine, il rafforzamento della documentazione sanitaria e una collaborazione più fluida con il Tribunale definiscono un quadro operativo sensibilmente più chiaro e funzionale.

In questo contesto diventano più definiti:

- i ruoli delle Forze dell'Ordine come principale porta di accesso al sistema;
- la responsabilità dei servizi ISS nelle situazioni non penali;
- il ruolo del Tribunale nella definizione delle misure di protezione;
- la necessità di una raccolta dati integrata e omogenea.

Nello stesso anno, anche la scuola e il mondo del lavoro iniziano a emergere con maggiore continuità come ambiti sensibili. Vengono rilevati episodi di bullismo, cyberviolenza, abusi tra pari e le prime segnalazioni formali di molestie e discriminazioni nei luoghi di lavoro, soprattutto a danno delle donne. Questi segnali confermano un processo di maggiore consapevolezza e di progressiva strutturazione nella rilevazione del fenomeno

## **Ingresso nel 2025 – Un sistema più maturo, più connesso, più tempestivo**

Nel 2025 il sistema entra in una fase di assestamento che rende più leggibili gli effetti della trasformazione avviata negli anni precedenti.

Le Forze dell'Ordine trasmettono segnalazioni più complete, coerenti e tempestive; i servizi socio-sanitari ricevono meno segnalazioni improprie, ma seguono percorsi più articolati e continuativi; la Tutela Minori registra un coinvolgimento più precoce, con casi meglio inquadrati rispetto al rischio; il Tribunale mostra una maggiore coerenza tra giurisdizione civile e penale, con tempi più chiari nelle misure urgenti e un numero crescente di ordini di protezione.

Parallelamente, la scuola diventa un attore segnalante stabile e i luoghi di lavoro emergono come ambito strutturale di rischio, come confermato dai dati della CSU e dell'USL.

La diminuzione numerica di alcune segnalazioni non corrisponde a una riduzione del fenomeno, ma riflette una maggiore capacità del sistema di distinguere i casi effettivi, orientare correttamente i percorsi e ridurre duplicazioni e trasmissioni improprie.

Dal confronto tra 2022, 2023 e 2024 emerge un sistema che ha compiuto un passaggio sostanziale:

- da reattivo a più proattivo;
- da segmentato a maggiormente integrato;
- da prassi eterogenee a protocolli e norme condivise;
- da interventi disomogenei a una gestione più uniforme dei casi.

Per questo la lettura dei dati 2025 non può essere isolata: va interpretata come esito naturale delle riforme normative, dell'applicazione delle nuove procedure, della formazione triennale, della crescita delle Forze dell'Ordine, del consolidamento dei servizi ISS, del maggiore coinvolgimento della scuola e dell'ingresso strutturato dei sindacati nella rilevazione del fenomeno.

# Forze dell'Ordine

Nel quadriennio 2022–2025 l'attività delle Forze dell'Ordine mostra un progressivo rafforzamento della capacità di intercettazione precoce e di coordinamento con la rete antiviolenza.

Nel 2022 gli interventi erano ancora caratterizzati da una certa variabilità operativa e da procedure che necessitavano di una maggiore omogeneità; dal 2023, grazie alla formazione dedicata e ai primi protocolli interforze, la valutazione del rischio diventa più strutturata e coerente tra i diversi corpi.

Nel 2024, con la riforma della Legge 97/2008 e l'introduzione della distinzione tra percorso penale e percorso civile/sociale, si registra un primo assestamento organizzativo: aumentano le segnalazioni indirizzate correttamente ai servizi competenti e si riducono gli invii impropri alla sede penale, segno di una maggiore chiarezza procedurale.

Nel 2025 il modello si consolida ulteriormente: le Forze dell'Ordine si confermano come la principale porta di accesso alla rete, con un numero stabile di interventi ma una qualità del dato più elevata, una documentazione più precisa e un coordinamento più fluido con ISS e Autorità Giudiziaria.

## Dati 2025

### Ufficio Violenza di Genere

I dati dell'Ufficio Violenza di Genere confermano il ruolo centrale delle Forze dell'Ordine come principale porta d'accesso al sistema di protezione. Nel periodo considerato, la Centrale Operativa Interforze ha gestito 32 segnalazioni relative alla violenza di genere e alle liti familiari; i casi complessivamente trattati dall'Ufficio sono stati 58.

Questo numero evidenzia un'attività che non si limita all'intervento immediato, ma comprende anche il monitoraggio dei percorsi e il coordinamento con l'Autorità Giudiziaria e con i servizi sociali e sanitari, secondo un modello sempre più integrato.

### Gendarmeria

Dal 1° gennaio al 31 ottobre 2025, le pattuglie della Gendarmeria sono intervenute 32 volte per episodi di violenza di genere o liti familiari segnalate alla Centrale Operativa Interforze.

I casi di interesse dell'Ufficio Violenza di Genere nell'ambito della violenza di

genere e dei maltrattamenti in famiglia sono stati 42, di cui 10 ai danni di minori. Tra questi, 31 casi hanno rilevanza per l'Autorità Giudiziaria e 17 sono stati trasmessi ai servizi sociali competenti.

Dei 31 casi di interesse penale:

- 20 derivano da denunce/querela,
- 6 da attività su delega dell'Autorità Giudiziaria,
- 5 da denunce d'ufficio.

Sono stati emessi 5 ordini di protezione nell'ambito di procedimenti penali avviati a seguito dell'attività del Corpo, e in 1 caso è stata segnalata al Giudice Inquirente la violazione di un ordine di protezione. Ai sensi dell'art. 21-bis della Legge 97/2008 (come modificata dal D.D. 161/2024) è stata inoltre formulata 1 richiesta di richiamo verbale da parte del Comandante della Gendarmeria.

Sul versante della presa in carico sociale, la Gendarmeria ha trasmesso:

- 11 segnalazioni alla UOC Salute Mentale, di cui 5 inviate anche alla UOSD Tutela Minori;
- 6 segnalazioni alla UOC Salute Mentale contestualmente all'Autorità Giudiziaria.

La maggioranza dei casi di interesse penale vede una vittima di sesso femminile e un autore di sesso maschile (16 casi su 31); si registrano inoltre:

- 2 casi in cui sia vittima sia autore sono minorenni;
- 3 casi con vittima maschile e autrice femminile;
- 4 casi di maltrattamenti in famiglia tra due persone di sesso femminile;
- 7 casi di maltrattamenti in famiglia a danno di minori;
- 1 caso di atti persecutori, in cui l'autore è un uomo e le vittime sono i familiari.

### **Ufficio Violenza di Genere e Minori (Gendarmeria)**

L'Ufficio Violenza di Genere e contro Minori del Corpo della Gendarmeria ha trattato **32 casi** riguardanti minori, con un'articolazione che riflette la complessità delle situazioni:

- **4 segnalazioni** al Giudice Inquirente;
- **6 attività** svolte su delega dell'Autorità Giudiziaria;

- **13 segnalazioni** alla UOSD Tutela Minori, così suddivise:
  - 5 destinate alla sola Tutela Minori;
  - 2 inviate sia alla Tutela Minori sia al Giudice Inquirente;
  - 6 relative a liti familiari con presenza di minori, trasmesse anche alla UOC Salute Mentale.

Tra i casi gestiti, **4 episodi** sono riconducibili a situazioni di bullismo, **3** dei quali di interesse giudiziario. Questo dato mette in evidenza il coinvolgimento crescente dei minori, sia come vittime dirette, sia come protagonisti di condotte violente, e l'esigenza di percorsi specifici di prevenzione e presa in carico.

## Polizia Civile

Nel periodo 1° gennaio – 31 ottobre 2025, la Polizia Civile ha svolto un ruolo significativo nella segnalazione verso i servizi socio-sanitari, in coerenza con l'art. 32 della Legge 97/2008:

- **17 segnalazioni** alla UOC Salute Mentale;
- **4 segnalazioni** alla UOSD Tutela Minori;
- **13 comunicazioni** formali ai sensi dell'art. 32;
- **2 segnalazioni** direttamente al Tribunale.

Il dato conferma l'importanza del Corpo nel primo filtraggio delle situazioni di rischio e nel collegamento operativo tra territorio, servizi e Autorità Giudiziaria.

## Guardie di Rocca

Nel 2025 le Guardie di Rocca hanno redatto **6 rapporti giudiziari** relativi a situazioni di violenza, accompagnati da:

- **4 segnalazioni** in presenza di minori;
- **6 segnalazioni** alla UOC Salute Mentale;
- **5 segnalazioni** al Servizio Minori;
- **1 ordine di protezione** emesso;
- **1 segnalazione** al Tribunale d'ufficio per violenza contro minori;
- **1 segnalazione** al Tribunale per abbandono del tetto coniugale.

In tutti i casi di violenza segnalati al Tribunale, la vittima è risultata essere la moglie o la compagna e il maltrattante il marito o il compagno, confermando il profilo tipico della violenza domestica.

# Servizi sociali e sanitari

Nel quadriennio 2022–2025 il sistema dei servizi socio-sanitari si conferma uno dei pilastri del modello sammarinese di prevenzione, protezione e presa in carico delle vittime di violenza di genere. In questo periodo, l'azione congiunta del Centro d'Ascolto – Salute Donna, dell'UOC Salute Mentale, della Tutela Minori e dei servizi ISS collegati ha contribuito alla costruzione di un impianto più solido, più tempestivo e sempre più capace di leggere la complessità dei contesti familiari e relazionali.

Nel 2022 i servizi si sono confrontati con una fase intensa di emersione: numerose richieste spontanee, percorsi non ancora pienamente strutturati e una collaborazione con Forze dell'Ordine e Tribunale fondata soprattutto su prassi consolidate. Le situazioni segnalate presentavano spesso un forte carico emotivo e un numero significativo di minori coinvolti, anticipando quella che negli anni successivi sarebbe divenuta una tendenza stabile.

Nel 2023 si osserva una progressiva stabilizzazione. I servizi iniziano a condividere procedure comuni, si rafforza la comunicazione interservizi e migliora la qualità delle segnalazioni provenienti dal territorio. Diventa più evidente il ruolo della violenza psicologica e della violenza assistita, mentre aumentano le richieste di sostegno in situazioni di separazione conflittuale e di disagio relazionale complesso.

Il 2024 rappresenta una svolta strutturale.

L'entrata in vigore del Decreto Delegato n. 161/2024 – con la distinzione tra percorso penale e percorso civile/sociale, la formalizzazione dell'attivazione immediata della Tutela Minori e una definizione più chiara delle competenze dei servizi – produce un alleggerimento delle segnalazioni improprie e rende più appropriato il flusso informativo verso Salute Mentale e Centro d'Ascolto. Il nuovo impianto legislativo rafforza il ruolo dei servizi come primo presidio di protezione nelle situazioni non immediatamente giudiziarie, favorendo interventi più tempestivi e meglio coordinati.

Nel 2025 il sistema raggiunge un livello di maturità ulteriore:

- la diminuzione del numero complessivo di segnalazioni non corrisponde a una riduzione del fenomeno, ma a una **migliore qualità della rilevazione e del triage**,
- aumentano i percorsi di sostegno continuativo e multidisciplinare,
- emerge un numero crescente di casi multiproblematici, con fattori di rischio sovrapposti (violenza assistita, disagio sociale, salute mentale,

separazioni conflittuali),

- si rileva con maggiore precisione la presenza di uomini vittime di violenza, in precedenza quasi totalmente assenti dalle statistiche,
- crescono gli interventi in raccordo con la scuola e con i servizi minorili, soprattutto per minori nella fascia 0–4 e 10–14 anni, oggi tra le più esposte alla violenza assistita.

Nel complesso, il quadriennio evidenzia un'evoluzione chiara: i servizi passano progressivamente da un approccio prevalentemente reattivo a un modello più proattivo, coordinato e multidimensionale, in cui prevenzione, sostegno psicologico, protezione immediata e valutazione del rischio operano in modo sempre più integrato.

Questo percorso ha contribuito in maniera significativa all'attuazione del Piano Nazionale Globale e alle raccomandazioni GREVIO, ponendo le basi per un sistema capace non solo di rispondere alle emergenze, ma anche di costruire percorsi continuativi di tutela e accompagnamento nel medio-lungo periodo.

I dati 2025 dei singoli servizi devono quindi essere letti alla luce di questa trasformazione complessiva: un sistema ancora perfezionabile, ma oggi più strutturato, più coeso e più consapevole dell'impatto della violenza sulle donne, sui minori e sull'intera comunità.

## **Dati 2025**

### **Centro d'Ascolto – U.O.S. Salute Donna**

Nel periodo gennaio–ottobre 2025 si sono rivolte al Centro d'Ascolto **25 donne presunte vittime di violenza**, di cui **13** nuovi casi.

Nel dettaglio:

- 10 accessi per informazioni su violenza di genere e servizi di sostegno;
- 3 casi di consulenze di sostegno per difficoltà relazionali con marito/compagno;
- 1 caso di sostegno per elaborazione di violenza subita in passato;
- 2 casi di sostegno post separazione conflittuale;
- 9 percorsi di accompagnamento psicologico (accoglienza, ascolto, sostegno), di cui 4 relativi a monitoraggio e supporto psicologico dopo

denuncia di violenza.

Al numero dedicato **4800** sono pervenute **6 chiamate**, 5 gestite dal Centro d'Ascolto e 1 dalle Forze dell'Ordine.

Nel medesimo periodo è stata inviata **1 segnalazione** ai sensi del D.D. n. 161/2024, a conferma del collegamento funzionale tra Centro d'Ascolto, servizi ISS e Autorità Giudiziaria.

## **UOC Salute Mentale**

Dal 1° gennaio al 31 ottobre 2025 l'UOC Salute Mentale ha ricevuto **49 segnalazioni**, relative a **39 vittime**, di cui **35 donne** e **4 uomini**.

La distribuzione per cittadinanza è la seguente:

- **29 sammarinesi** (74,4%)
- **6 italiane** (15,4%)
- **4 di altra nazionalità** (10,2%)

Le segnalazioni provengono principalmente dalle **Forze dell'Ordine**, che risultano ente segnalante in **24 casi su 39** (61,5%), seguite dal **Pronto Soccorso** con **14 casi** (35,9%) e da **altri soggetti** in un solo caso (2,6%).

In **14 situazioni su 39** (35,9%) è documentata la presenza di almeno un minore coinvolto.

Per quanto riguarda le tipologie di violenza, la componente fisica è prevalente:

- **violenza fisica**: 13 casi (33,3%)
- **violenza fisico-psicologica**: 11 casi (28,2%)
- **violenza psicologica**: 7 casi (17,9%)
- **stalking**: 3 casi (7,7%)
- **violenza assistita**: 2 casi (5,1%)
- **discriminazione**: 2 casi (5,1%)
- **mobbing**: 1 caso (2,6%)

Le fasce d'età più rappresentate sono:

- **40–49 anni:** 11 vittime (28,2%)
- **30–39 anni:** 9 vittime (23,1%)
- **50–59 anni:** 7 vittime (17,9%)
- **minori <18:** 8 casi (20,5%)

Si registrano inoltre **2 donne con disabilità cognitiva** vittime di violenza e **nessun caso di abuso sessuale** nel periodo considerato.

L'UOC ha inviato:

- **6 segnalazioni al Tribunale Unico e Commissariale**
- **2 segnalazioni alla UOSD Tutela Minori**  
(questi dati sono già coerenti con la tua versione originale)

### **Servizio Tutela Minori**

Nel periodo 1° gennaio – 10 novembre 2025 il Servizio Tutela Minori ha ricevuto **24 segnalazioni**, riguardanti **28 minori coinvolti**.

Di questi:

- **17 segnalazioni** provengono dalle **Forze dell'Ordine**
- **14 minori su 28** erano già noti ai servizi (Salute Mentale e Servizio Minori)

Tipologia di violenza:

- **violenza assistita:** 13 casi
- **violenza fisica:** 9 casi
- **violenza psicologica/assistita:** 3 casi
- **disagio sociale:** 3 casi

Distribuzione per genere:

- **15 maschi**

- **13 femmine**

Fasce d'età maggiormente coinvolte:

- **0–4 anni: 11 casi**
- **10–14 anni: 11 casi**

Autori della violenza:

- **15 casi:** entrambi i genitori
- **6 casi:** amici / compagni di scuola
- **2 casi:** padre
- **2 casi:** madre
- **2 casi:** altre figure adulte
- **1 caso:** parenti  
*Il totale corrisponde ai 28 minori coinvolti*

Solo **3 minori su 28** hanno dato luogo a una formale denuncia, confermando la centralità del percorso civile/sociale.

Il servizio ha avuto in carico **33 minori complessivi:**

- **16** già seguiti negli anni precedenti
- **20 casi su 33** presentano violenza assistita
- Il **48,5%** ha tra 10 e 14 anni
- Il **60,6%** è di sesso femminile
- **18 minori su 33** sono stati oggetto di denuncia

# Tribunale

Il periodo 2022–2024 costituisce la base indispensabile per leggere correttamente i dati del 2025: un processo graduale di miglioramento dei flussi informativi, di uniformazione delle procedure, di integrazione tra attori e di aggiornamento legislativo che ha reso la risposta del Tribunale più efficace, più tempestiva e maggiormente orientata alla protezione.

L'anno 2025 rappresenta dunque il momento in cui questa trasformazione diventa pienamente visibile nei numeri, con un **sistema più capace di tutelare donne e minori, di coordinarsi con la rete e di intervenire con misure immediate e coerenti.**

La lettura dei dati giudiziari del 2025 deve essere collocata nel percorso evolutivo che il sistema ha attraversato nel triennio precedente. Dal 2022 al 2024 il **Tribunale** ha progressivamente modificato il proprio modo di intercettare, gestire e coordinare i procedimenti legati alla violenza di genere, passando **da un assetto caratterizzato da flussi eterogenei a un modello più integrato con Forze dell'Ordine e servizi socio-sanitari.**

Nel 2022 la gestione dei procedimenti di violenza di genere presentava tempi più lunghi e un'assenza di protocolli condivisi che rendeva eterogenei i flussi informativi provenienti da Forze dell'Ordine, Centro d'Ascolto, Salute Mentale e Servizio Minori.

Le misure civili urgenti erano applicate con criteri non ancora uniformi e non era definito un raccordo stabile tra sede penale e sede civile. La presenza di un **numero elevato di procedimenti pendenti e il rischio di vittimizzazione secondaria** – soprattutto nella ripetizione delle audizioni e nella doppia gestione dei casi con minori – **evidenziavano la necessità di una maggiore armonizzazione tra gli attori.**

Nel 2023 si registra un miglioramento significativo: i **flussi provenienti da Forze dell'Ordine e ISS diventano più regolari e completi**, si rafforza il ruolo del Servizio Minori nelle situazioni in cui la violenza familiare incide sulla tutela dei bambini e degli adolescenti, e aumentano le misure urgenti, con una prima riduzione dei tempi di risposta.

Gli atti provenienti dalla sede penale iniziano a essere trasmessi con maggiore continuità alla sede civile, consentendo interventi più rapidi nei casi di rischio immediato.

Nello stesso anno, **la scuola si affaccia come attore segnalante in alcune situazioni di bullismo e violenza assistita, ampliando ulteriormente la capacità del sistema di intercettare precocemente il disagio.**

Il 2024 segna una vera **svolta**.

**L'adozione del Decreto Delegato n. 161/2024 introduce la distinzione formale tra percorso penale e percorso civile/sociale, garantendo al Tribunale:**

- flussi più chiari,
- criteri uniformi per le segnalazioni,
- un'attivazione immediata della Tutela Minori nelle situazioni non penali,
- una maggiore coerenza nelle modalità di trasmissione degli atti.

Parallelamente, **l'adozione del protocollo operativo congiunto tra Magistratura, Forze dell'Ordine e Servizi Sociali favorisce una riduzione della vittimizzazione secondaria e un'omogeneità più elevata nella risposta giudiziaria.**

Le relazioni provenienti da Gendarmeria, Polizia Civile e ISS diventano più orientate alla valutazione del rischio e le misure urgenti in sede civile vengono adottate con maggiore tempestività e coerenza.

## **Dati 2025**

### **Giurisdizione civile**

Tra il 1° gennaio e il 31 ottobre 2025 il Giudice Minorile ha adottato **9 decisioni di protezione urgente**, aprendo altrettanti fascicoli di volontaria giurisdizione in materia di tutela e protezione di minori.

In tutti i casi gli atti sono pervenuti dal Tribunale Penale ed è stato incaricato il Servizio Minori. La violenza è risultata

- **fisica** in 6 casi;
- **psicologica** in 2 casi;
- **disagio emotivo** in 1 caso.

Non risultano procedimenti penali iscritti ai sensi dell'art. 366 c.p. per violazione di ordini di protezione o allontanamento in sede civile.

## Giurisdizione penale

Nel 2025 risultano iscritti **31 procedimenti penali** per reati riconducibili alla violenza di genere o domestica:

- **8 procedimenti archiviati**
- **23 procedimenti pendenti**

La fattispecie più contestata nel 2025 è:

- **maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 235 c.p.):** 11 casi
- seguita da **atti persecutori (art. 181-bis c.p.):** 7 casi

Canali di attivazione:

- **16** segnalazioni dalla **Gendarmeria**
- **2** segnalazioni dalle **Guardie di Rocca**
- **5** segnalazioni provenienti dalla **Scuola** (prima comparsa strutturata)

Profili delle vittime:

- **32 vittime totali** negli atti introduttivi
- **21 sammarinesi**
- **22 donne, 8 minori, 2 uomini**
- fascia 40–49 anni: **8 vittime** (il file non consente di stabilire il genere: per questo non lo affermo)
- minori: **8 casi**

Nel 2025 sono stati adottati **6 ordini di protezione** (divieti di avvicinamento/allontanamento).  
Nessuna denuncia risulta ritirata.

L'Authority si è costituita parte civile in tutti i procedimenti per violenza su donne o minori.

# Sindacati e mondo del lavoro

I dati raccolti dalla CSU nel periodo 1° novembre 2024 – 31 ottobre 2025, letti in parallelo con le rilevazioni dell'Osservatorio USL, restituiscono l'immagine di un fenomeno **strutturale e trasversale** nei luoghi di lavoro della Repubblica.

Le vittime rilevate dalla CSU sono esclusivamente **donne**, coinvolte in situazioni di:

- mobbing verticale e orizzontale;
- demansionamento;
- molestie verbali e sessuali;
- pressioni psicologiche e ricatti economici;
- comportamenti ostili ripetuti.

Le due fonti convergono nel descrivere la presenza di una componente significativa di violenza e discriminazione di genere nei luoghi di lavoro, spesso intrecciata a dinamiche gerarchiche, differenze di età, condizioni legate alla gravidanza o al rientro dalla maternità.

Situazioni inizialmente percepite come semplici tensioni lavorative possono, nel tempo, rivelare caratteristiche riconducibili alle varie forme di molestia o violenza di genere.

Il profilo degli autori, nei casi rilevati, riguarda prevalentemente dirigenti e colleghi uomini in posizioni di responsabilità formale o informale. La maggior parte degli episodi si concentra nel settore privato, in contesti organizzativi complessi, nei quali può risultare più difficile attivare tempestivamente strumenti di tutela

Sia la CSU sia l'USL segnalano una ridotta attivazione delle procedure formali disponibili: solo in pochi casi le situazioni sfociano in vertenze o percorsi strutturati di protezione. Molte donne riferiscono di aver optato per le dimissioni, per un trasferimento o di aver vissuto un peggioramento delle condizioni lavorative, mentre in diversi casi non vengono registrate conseguenze formali per gli autori.

Questo quadro sottolinea la necessità di interventi strutturali, protocolli specifici e percorsi formativi coerenti con la Convenzione ILO n. 190 e con gli standard internazionali in materia di prevenzione della violenza e delle molestie nei luoghi di lavoro.

# **Conclusioni sull'andamento della violenza nella Repubblica di San Marino (2022–2025)**

Dalla lettura congiunta degli indicatori emerge un'evoluzione significativa del sistema sammarinese. Pur in presenza di un fenomeno che rimane sostanzialmente stabile, gli ultimi quattro anni mostrano una rete più efficace, capace di cogliere in modo precoce e articolato dinamiche sempre più complesse, con un'esposizione dei minori via via più evidente.

La violenza non si riduce nella sua dimensione sostanziale, ma diventa più visibile, più riconoscibile e più oggetto di attenzione istituzionale.

Il quadriennio 2021–2025 rappresenta un passaggio decisivo verso un sistema di tutela più maturo, più consapevole e più capace di rispondere alla complessità della violenza di genere nella Repubblica di San Marino.

I dati mostrano un fenomeno che non diminuisce, ma che oggi viene intercettato prima, meglio e da un numero maggiore di attori, grazie a un lavoro corale che ha contribuito a costruire un tessuto istituzionale più solido e connesso.

La diminuzione dei casi trattati dall'Ufficio Violenza di Genere non corrisponde a una riduzione del fenomeno, ma riflette un funzionamento più integrato della rete. L'aumento delle segnalazioni al Servizio di Salute Mentale, alla Tutela Minori e al Pronto Soccorso indica una capacità crescente di individuare le situazioni di rischio in modo tempestivo, accompagnare le vittime nelle fasi critiche e attivare misure di protezione prima che la violenza degeneri.

Un elemento rilevante è l'emersione dei primi casi di uomini vittime di violenza, fenomeno tradizionalmente sommerso che oggi inizia a trovare ascolto, visibilità e strumenti di tutela: un indicatore concreto della maturazione culturale del sistema.

Allo stesso tempo, il quadriennio mostra con chiarezza che la tutela delle vittime non può prescindere da interventi mirati anche verso gli autori di violenza. Sarà quindi fondamentale dare continuità alla definizione di un percorso strutturato per il maltrattante, multidisciplinare e conforme alle migliori prassi europee: non un atto di indulgenza, ma uno strumento di prevenzione essenziale per ridurre la recidiva.

Accanto alle misure giudiziarie e tecniche, il sistema dovrà consolidare la

presenza di figure reperibili h24, non solo tra gli assistenti sociali – come già previsto – ma anche tra gli psicologi specializzati nel lavoro con le vittime e con i minori. La violenza non ha orari e la disponibilità continuativa di professionisti qualificati costituisce un requisito imprescindibile per sicurezza, protezione e continuità degli interventi.

In questa direzione si colloca anche l'esigenza di un centro di accoglienza solido, funzionale e stabile, in grado di garantire un luogo sicuro nell'immediato e percorsi integrati di sostegno psicologico, sociale e legale.

Il centro di accoglienza rappresenta un pilastro del sistema: uno spazio di protezione e di orientamento, senza frammentazioni e con competenze adeguate.

La prevenzione passa inoltre attraverso la comunicazione e l'accessibilità. Il portale AGATA dovrà continuare a svilupparsi, ampliandosi alle lingue più parlate sul territorio per raggiungere chi, per motivi linguistici o culturali, rischia di restare isolato. Analoga attenzione deve essere riservata al servizio telefonico 4800, che dovrà garantire competenza, anonimato e continuità, configurandosi sempre più come un presidio di ascolto qualificato e immediatamente accessibile.

Il mandato appena concluso mostra che nessun sistema può reggersi esclusivamente sull'intervento dei professionisti. Accanto agli operatori è indispensabile una società civile preparata, formata e coordinata con l'Authority e con il futuro Polo Pari Opportunità.

Le associazioni, quando adeguatamente formate, possono rappresentare un supporto prezioso per intercettare, sostenere e accompagnare le persone che vivono situazioni di violenza. Il sistema costruito in questi anni è già in grado di accogliere e valorizzare queste energie aggiuntive.

In questo quadro, la formazione rappresenta il fulcro del futuro. Nessun protocollo può funzionare senza competenze aggiornate, continue e obbligatorie per professionisti della rete, scuole, medici, magistrati, Forze dell'Ordine, volontari e associazioni. La prevenzione culturale non è un complemento, ma la base strutturale per riconoscere i segnali, evitare la normalizzazione della violenza e garantire risposte tempestive.

Il futuro Polo per le Pari Opportunità erediterà un sistema più forte e più consapevole, con il compito di ampliarne la capacità di presa in carico non solo delle donne, ma di tutte le vittime, indipendentemente dal genere.

L'emersione di situazioni che riguardano uomini conferma l'efficacia della rete e il progressivo superamento degli stereotipi che ostacolavano la richiesta di aiuto.

Guardando al futuro, la nuova Authority eredita un sistema solido e orientato alle evidenze, con la responsabilità di garantirne la continuità, l'attenzione ai bisogni delle vittime e il radicamento culturale.

Con questa Relazione si chiude un mandato intenso e trasformativo e si apre un nuovo orizzonte di responsabilità condivisa.

La Repubblica di San Marino dispone oggi di basi più robuste, strumenti più efficaci e una rete più consapevole: il compito delle istituzioni sarà quello di consolidare quanto costruito, affinché il contrasto alla violenza di genere e la promozione della parità restino una priorità stabile dell'agenda nazionale, nel segno della dignità, della protezione e dei diritti di tutte le persone.



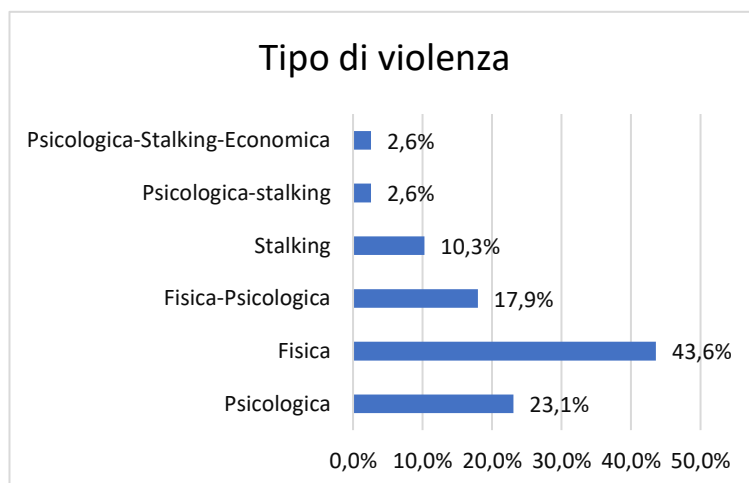
## APPENDICE A: TABELLE E DATI



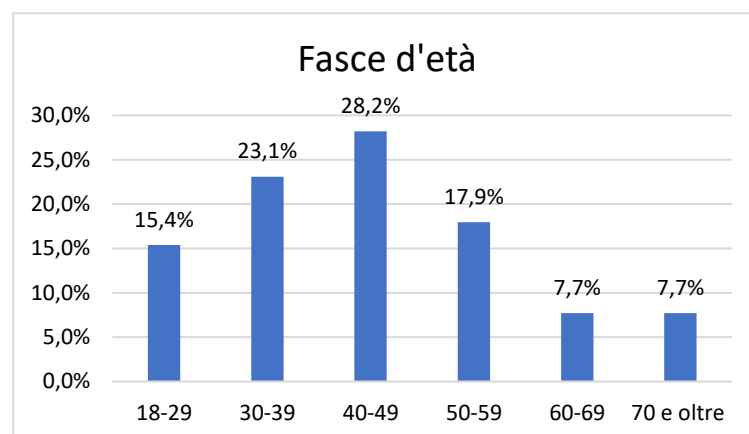
## Segnalazioni UOC Salute Mentale

Si precisa che le vittime sono 39, mentre le segnalazioni totali sono 49. In particolare, 5 vittime hanno registrato due segnalazioni ciascuna e 2 vittime ne hanno registrate tre.

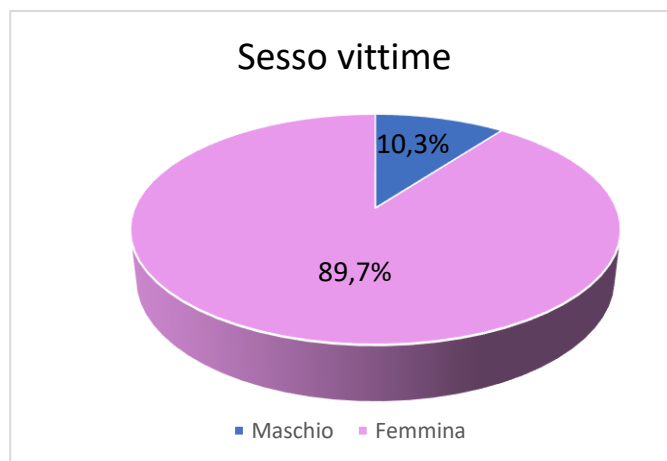
Tipo di violenza	Vittime	%
Psicologica	9	23,1%
Fisica	17	43,6%
Fisica-Psicologica	7	17,9%
Psicologica-Economica	0	0,0%
Psicologica-Sessuali	0	0,0%
Stalking	4	10,3%
Psicologica-stalking	1	2,6%
Psicologica-Fisica-Economica	0	0,0%
Psicologica-Stalking-Economica	1	2,6%
<b>Totale complessivo</b>	<b>39</b>	<b>100%</b>



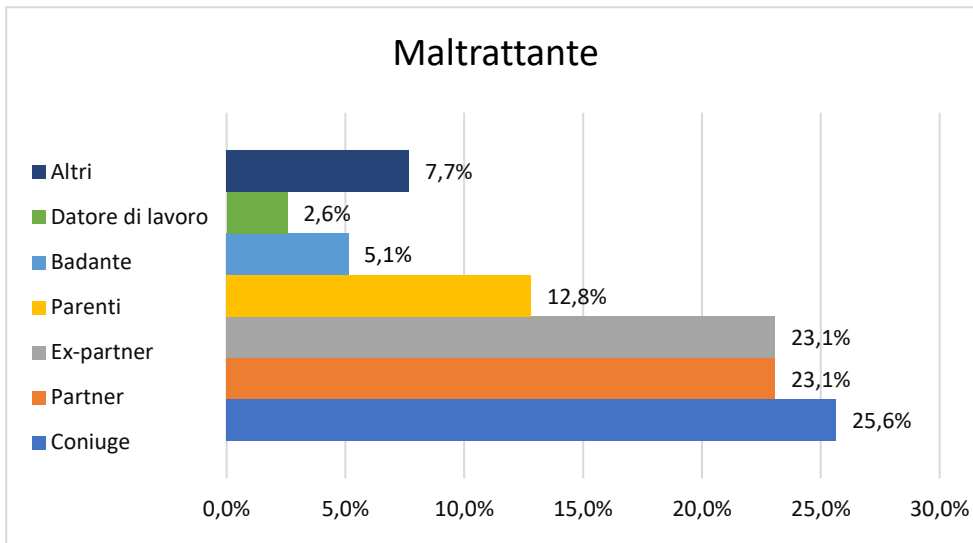
Fasce d'età	Vittime	%
18-29	6	15,4%
30-39	9	23,1%
40-49	11	28,2%
50-59	7	17,9%
60-69	3	7,7%
70 e oltre	3	7,7%
<b>Totale complessivo</b>	<b>39</b>	<b>100%</b>



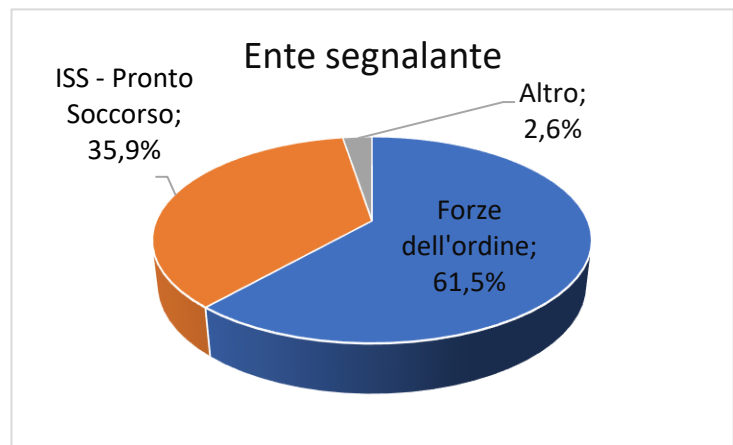
Sesso	Vittime	%
Maschio	4	10,3%
Femmina	35	89,7%
<b>Totale complessivo</b>	<b>39</b>	<b>100%</b>



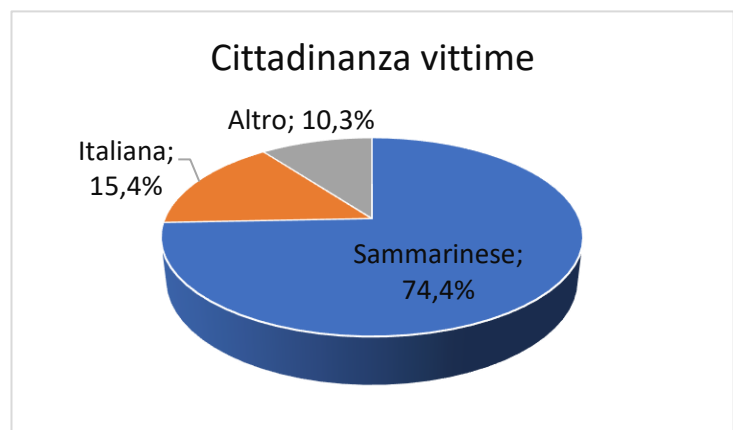
Maltrattante	Casi	%
Coniuge	10	25,6%
Partner	9	23,1%
Ex-partner	9	23,1%
Parenti	5	12,8%
Badante	2	5,1%
Datore di lavoro	1	2,6%
Altri	3	7,7%
<b>Totale complessivo</b>	<b>39</b>	<b>100%</b>



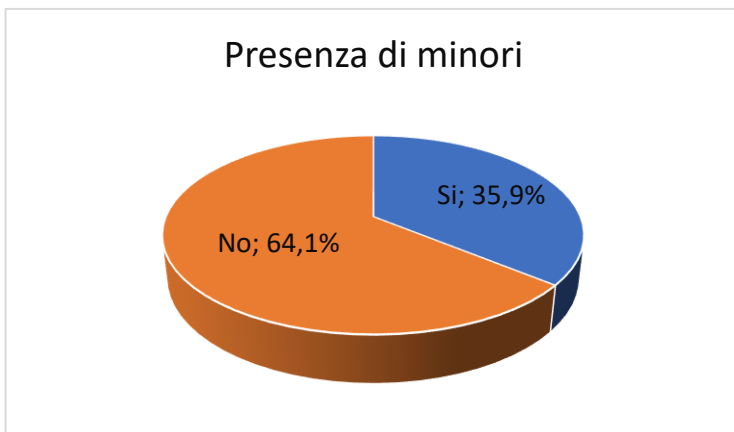
Ente segnalante	Casi	%
Forze dell'ordine	24	61,5%
ISS - Pronto Soccorso	14	35,9%
ISS - Salute Donna	0	0,0%
ISS - Servizio Territoriale Domiciliare	0	0,0%
Altro	1	2,6%
<b>Totale complessivo</b>	<b>39</b>	<b>100%</b>



Cittadinanza vittime	Casi	%
Sammarinese	29	74,4%
Italiana	6	15,4%
Altro	4	10,3%
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>100%</b>



Presenza minori	Casi	%
Si	14	35,9%
No	25	64,1%
Totale	39	100%





# Segnalazioni minori di 18 anni UOSD Tutela minori 2025

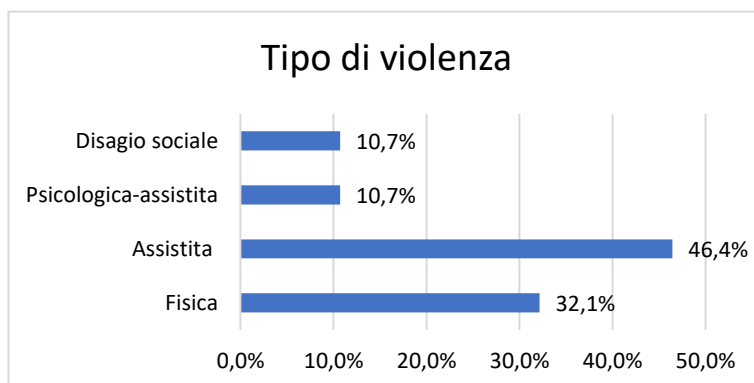
## al 31/10/2025

Si precisa che il numero complessivo delle segnalazioni pervenute è pari a 25, mentre il totale dei minori coinvolti ammonta a 29, in quanto:

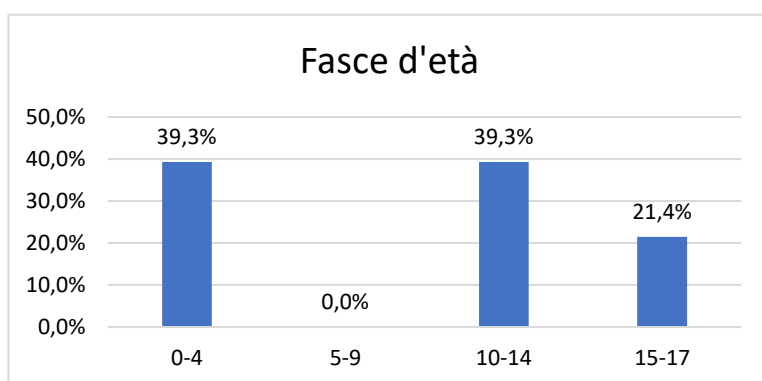
- due segnalazioni riguardano 2 minori ciascuna;
- una segnalazione riguarda 3 minori.

Le segnalazioni effettivamente incluse nell'analisi risultano tuttavia essere 24, per un totale di 28 minori coinvolti, poiché una delle segnalazioni concerneva un minore di 14 anni che non è risultato vittima di violenza, avendo invece egli stesso posto in essere condotte di maltrattamento nei confronti del padre.

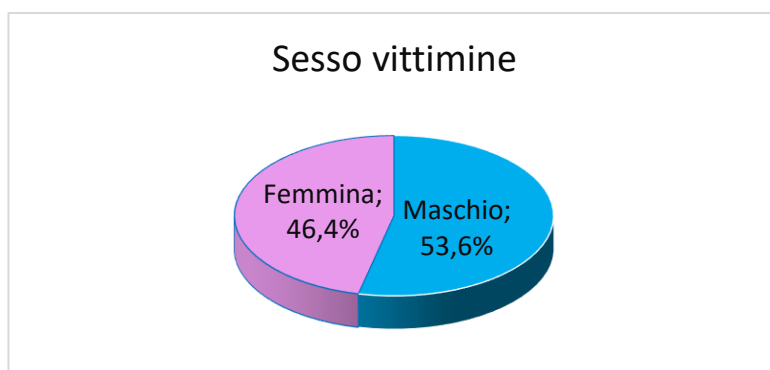
Tipo violenza	Minori coinvolti	%
Fisica	9	32,1%
Assistita	13	46,4%
Psicologica-assistita	3	10,7%
Disagio sociale	3	10,7%
<b>Totale complessivo</b>	<b>28</b>	<b>100%</b>



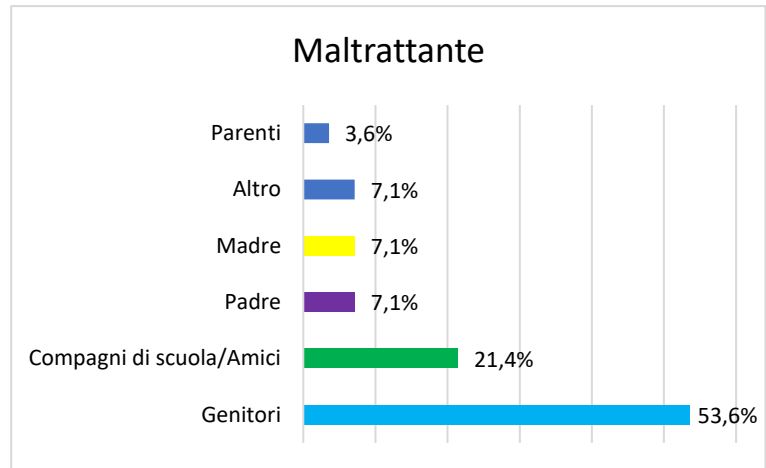
Fasce d'età	Minori coinvolti	%
0-4	11	39,3%
5-9	0	0,0%
10-14	11	39,3%
15-17	6	21,4%
<b>Totale complessivo</b>	<b>28</b>	<b>100%</b>



Sesso	Minori coinvolti	%
Maschio	15	53,6%
Femmina	13	46,4%
<b>Totale complessivo</b>	<b>28</b>	<b>100%</b>



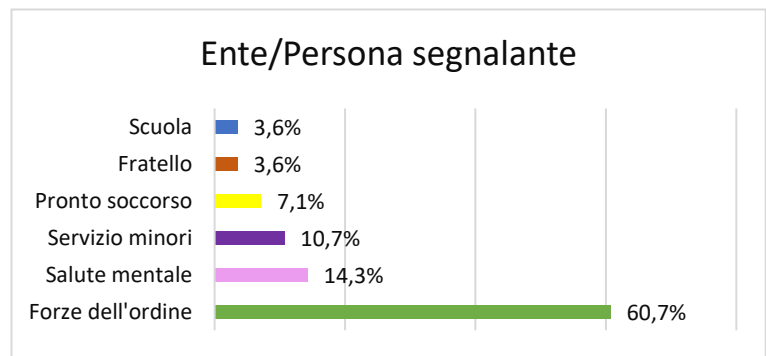
Maltrattante	Minori coinvolti	%
Genitori	15	53,6%
Compagni di scuola/Amici	6	21,4%
Padre	2	7,1%
Madre	2	7,1%
Altro	2	7,1%
Parenti	1	3,6%
<b>Totale complessivo</b>	<b>28</b>	<b>100%</b>



Denuncia	Minori coinvolti	%
Si	3	10,7%
No	25	89,3%
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>100%</b>



Ente segnalante	Casi	%
Forze dell'ordine	17	60,7%
Salute mentale	4	14,3%
Servizio minori	3	10,7%
Pronto soccorso	2	7,1%
Fratello	1	3,6%
Scuola	1	3,6%
<b>Totale complessivo</b>	<b>28</b>	<b>100%</b>

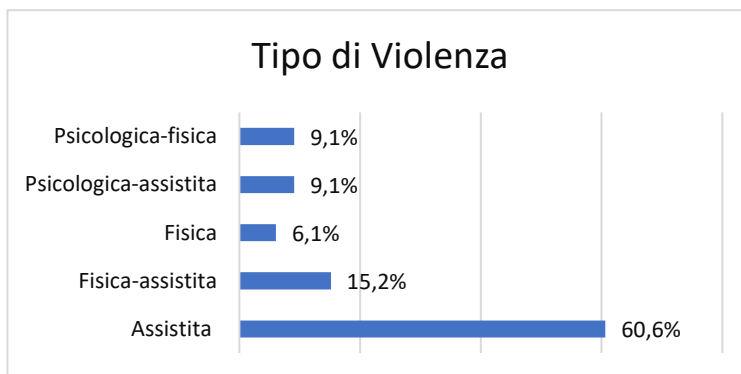


Già noti al Servizio	Casi	%
Si	14	50,0%
No	14	50,0%
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>100%</b>

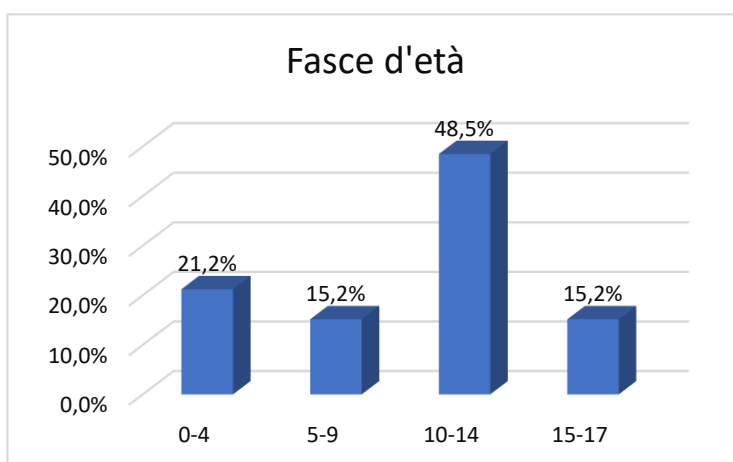


## Casi Attivi alla UOSD Tutela minori (in carico al servizio 2025 al 31/10/2025)

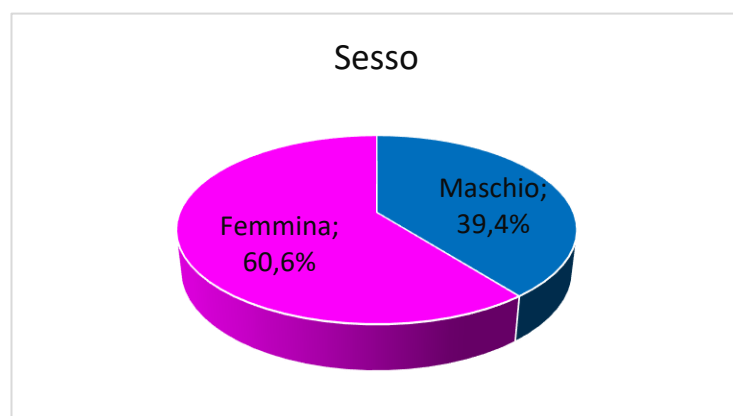
Tipo violenza	Minori coinvolti	%
Assistita	20	60,6%
Fisica-assistita	5	15,2%
Fisica	2	6,1%
Psicologica-assistita	3	9,1%
Psicologica-fisica	3	9,1%
<b>Totale complessivo</b>	<b>33</b>	<b>100%</b>



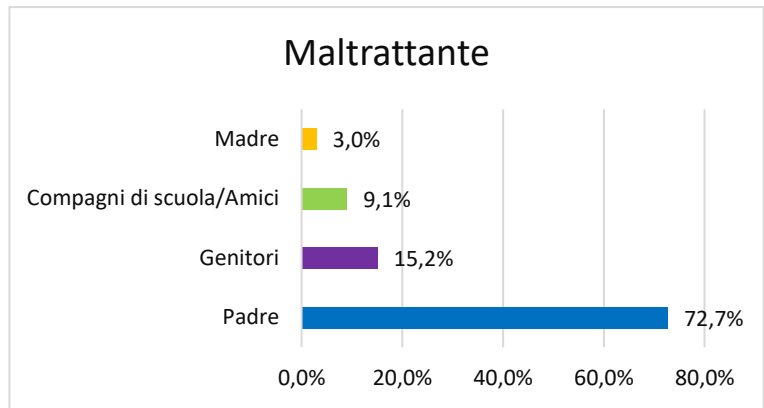
Fasce d'età	Minori coinvolti	%
0-4	7	21,2%
5-9	5	15,2%
10-14	16	48,5%
15-17	5	15,2%
<b>Totale complessivo</b>	<b>33</b>	<b>100,0%</b>



Sesso	Minori coinvolti	%
Maschio	13	39,4%
Femmina	20	60,6%
<b>Totale complessivo</b>	<b>33</b>	<b>100%</b>



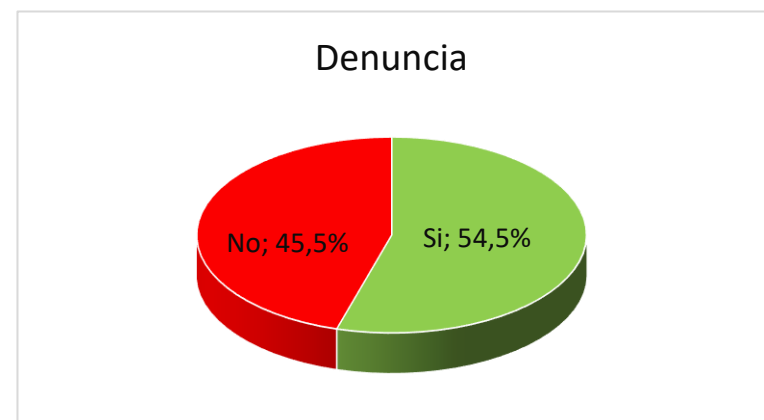
Maltrattante	Casi	%
Padre	24	72,7%
Genitori	5	15,2%
Compagni di scuola/Amici	3	9,1%
Madre	1	3,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>33</b>	<b>100%</b>



Già noti al Servizio	Casi	%
Si	16	48,5%
No	17	51,5%
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>100%</b>



Denuncia	Casi	%
Si	18	54,5%
No	15	45,5%
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>100%</b>

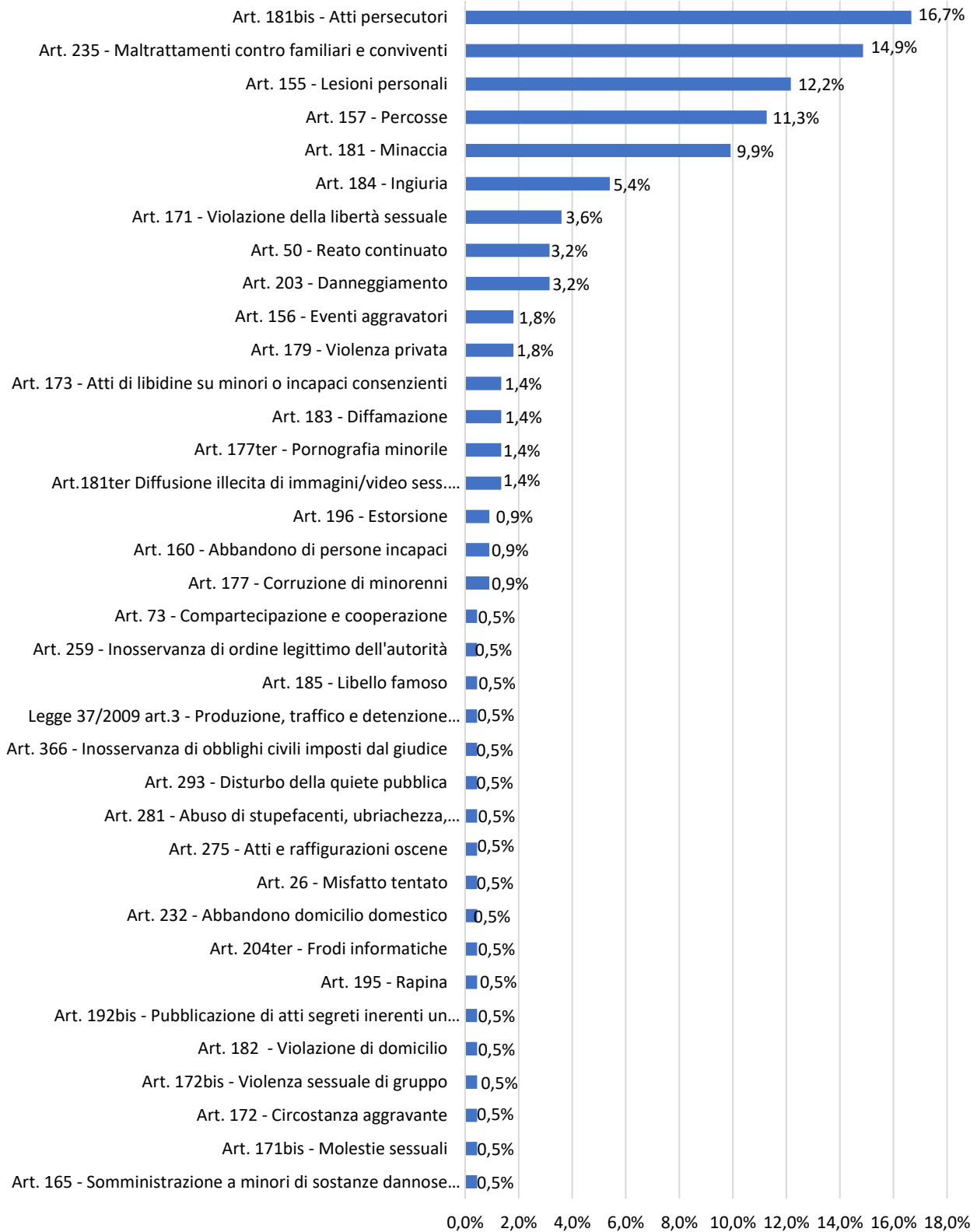


## Rapporto Penale 2022-2025 al 11/11/25

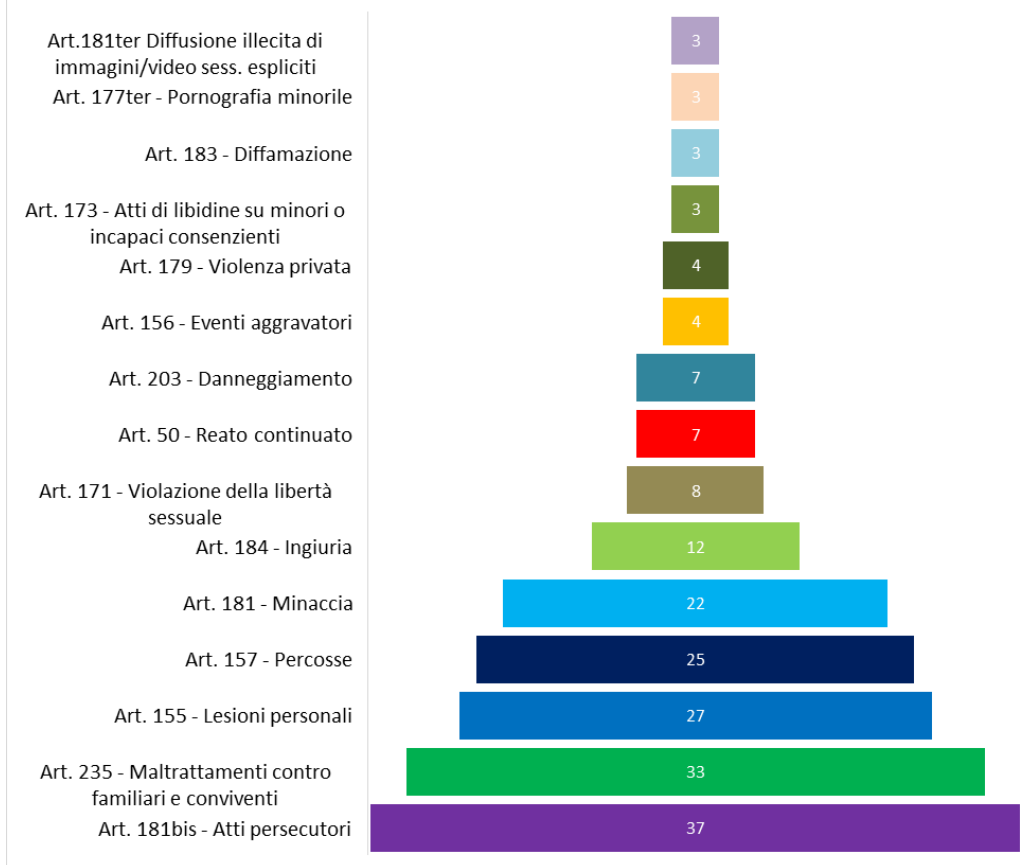
Si segnala che eventuali differenze nei dati da un anno all'altro possono dipendere dal fatto che l'ultimo anno disponibile ci viene trasmesso in forma parziale, solitamente aggiornato solo fino al 31 ottobre o ai primi di novembre. Di conseguenza, nel corso dell'anno successivo il dataset relativo all'anno solare precedente viene completato, consentendo una rappresentazione più accurata e definitiva dei valori.

REATI	2022	2023 al 31/10	2024	2025 al 11/11	TOTALE
Art. 165 - Somministrazione a minori di sostanze dannose o pericolose	1				1
Art. 171bis - Molestie sessuali			1		1
Art. 172 - Circostanza aggravante	1				1
Art. 172bis - Violenza sessuale di gruppo	1				1
Art. 182 - Violazione di domicilio	1				1
Art. 192bis - Pubblicazione di atti segreti inerenti un procedimento penale				1	1
Art. 195 - Rapina			1		1
Art. 204ter - Frodi informatiche	1				1
Art. 232 - Abbandono domicilio domestico	1				1
Art. 26 - Misfatto tentato			1		1
Art. 275 - Atti e raffigurazioni oscene	1				1
Art. 281 - Abuso di stupefacenti, ubriachezza, partecipazione a gioco d'azzardo			1		1
Art. 293 - Disturbo della quiete pubblica	1				1
Art. 366 - Inosservanza di obblighi civili imposti dal giudice	1				1
Legge 37/2009 art.3 - Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti		1			1
Art. 185 - Libello famoso			1		1
Art. 259 - Inosservanza di ordine legittimo dell'autorità	1				1
Art. 73 - Compartecipazione e cooperazione		1			1
Art. 177 - Corruzione di minorenni		1	1		2
Art. 160 - Abbandono di persone incapaci				2	2
Art. 196 - Estorsione	1		1		2
Art. 181ter - Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti	1		1	1	3
Art. 177ter - Pornografia minorile			1	2	3
Art. 183 - Diffamazione	1		1	1	3
Art. 173 - Atti di libidine su minori o incapaci consenzienti		2	1		3
Art. 179 - Violenza privata	1	1	1	1	4
Art. 156 - Eventi aggravanti	2		2		4
Art. 203 - Danneggiamento	3	2	1	1	7
Art. 50 - Reato continuato	5	1	1		7
Art. 171 - Violazione della libertà sessuale	4	2	1	1	8
Art. 184 - Ingiuria	7	1	3	1	12
Art. 181 - Minaccia	9	5	4	4	22
Art. 157 - Percosse	6	6	8	5	25
Art. 155 - Lesioni personali	7	8	6	6	27
Art. 235 - Maltrattamenti contro familiari e conviventi	5	8	9	11	33
Art. 181bis - Atti persecutori	10	6	14	7	37
<b>TOTALE</b>	<b>72</b>	<b>45</b>	<b>61</b>	<b>44</b>	<b>222</b>

## Reati 2022-2025 al 11/11/2025

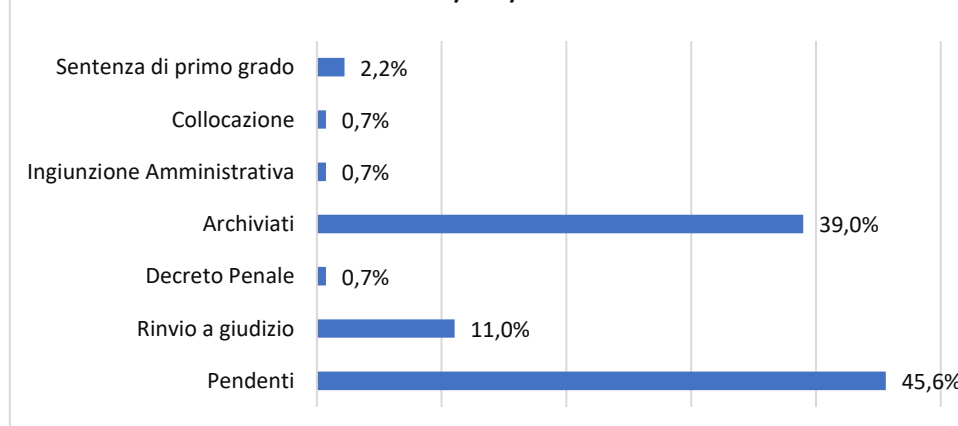


### Primi 15 reati - Periodo 2022-2025 al 11/11/2025

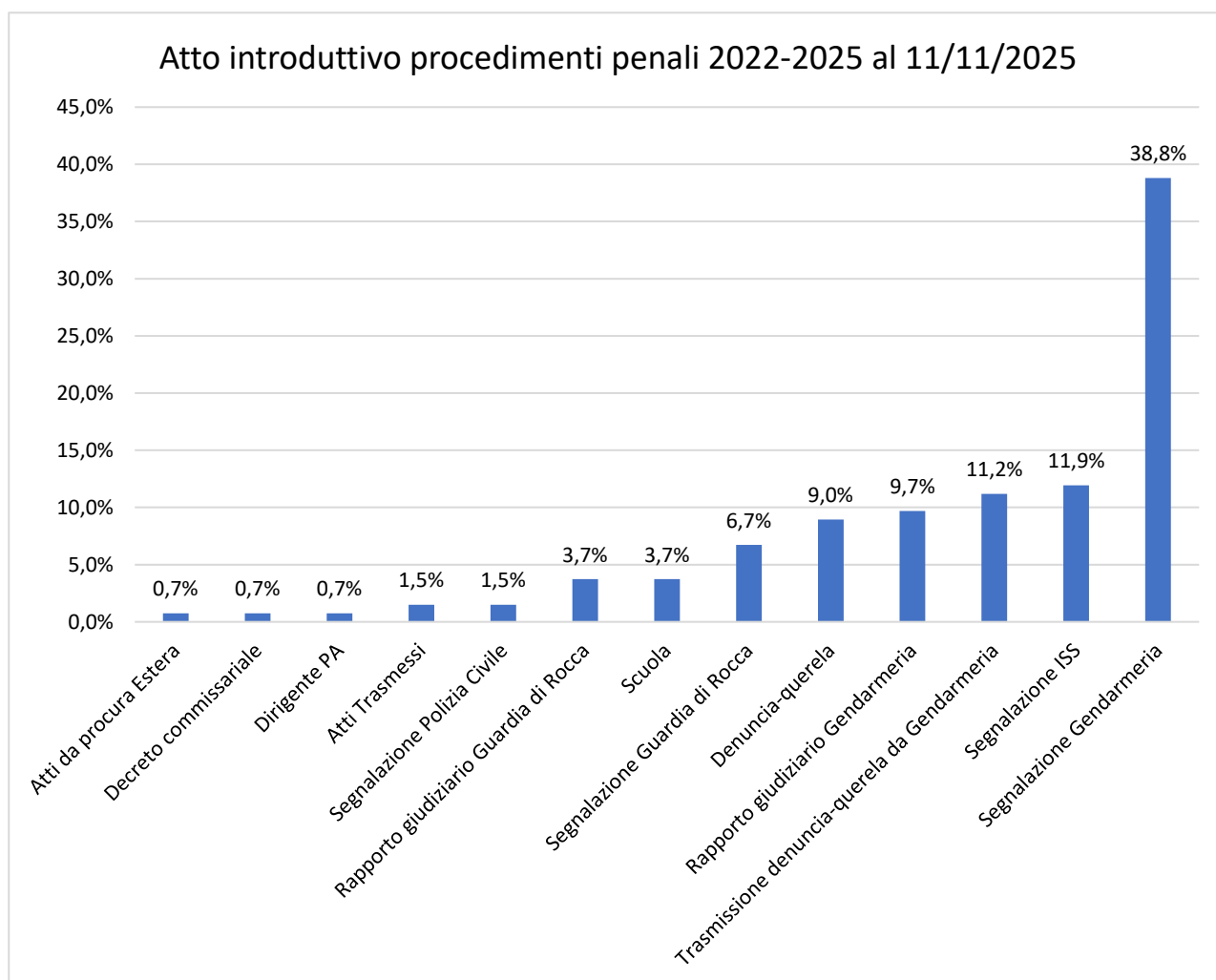


STATO PROCEDIMENTI PENALI	2022	2023 al 31 ottobre	2024	2025 al 11 novembre	TOTALE
Pendenti	7	16	16	23	62
Rinvio a giudizio	11	4			15
Decreto Penale	1	0			1
Archiviati	16	5	24	8	53
Ingiunzione Amministrativa	1				1
Collocazione	0	1			1
Sentenza di primo grado			3		3
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>26</b>	<b>43</b>	<b>31</b>	<b>136</b>

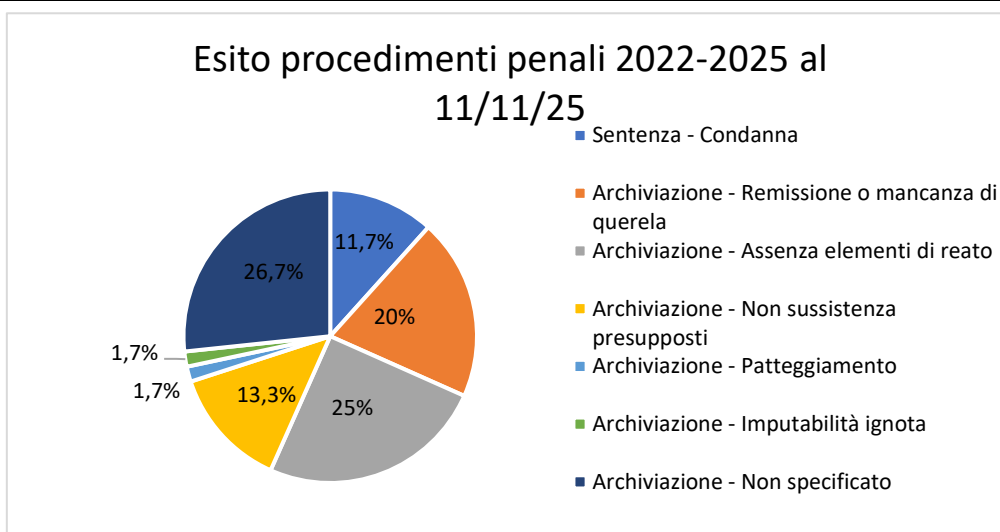
### Stato procedimenti penali 2022-2025 al 11/11/25



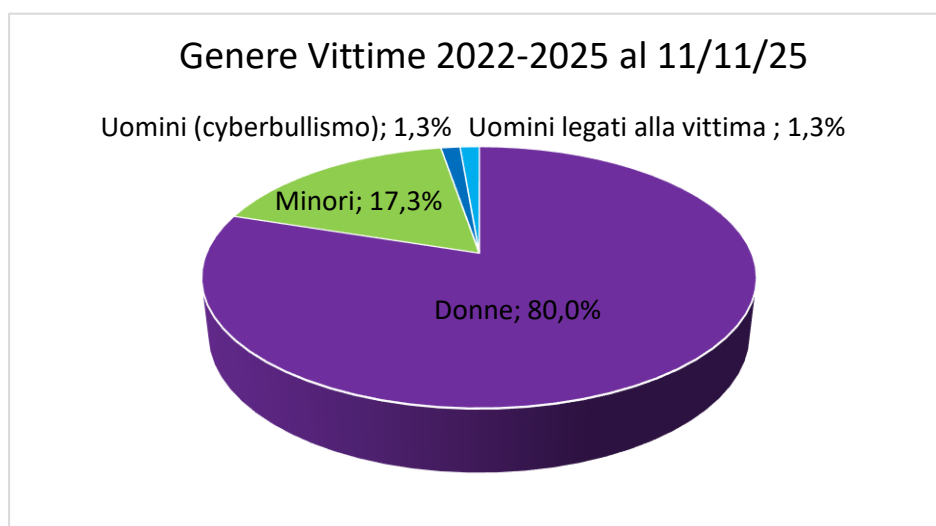
<b>ATTO INTRODUTTIVO PROCEDIMENTI PENALI</b>	<b>2022</b>	<b>2023 al 31 ottobre</b>	<b>2024</b>	<b>2025 al 11 novembre</b>	<b>TOTALE</b>
Atti da procura Estera		1			1
Decreto commissariale		1			1
Dirigente PA			1		1
Atti Trasmessi		2			2
Segnalazione Polizia Civile	1		1		2
Rapporto giudiziario Guardia di Rocca	5				5
Scuola				5	5
Segnalazione Guardia di Rocca		2	5	2	9
Denuncia-querela	3	5		4	12
Rapporto giudiziario Gendarmeria	8	5			13
Trasmissione denuncia-querela da Gendarmeria	12	3			15
Segnalazione ISS	3	4	5	4	16
Segnalazione Gendarmeria	4	3	29	16	52
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>26</b>	<b>41</b>	<b>31</b>	<b>134</b>



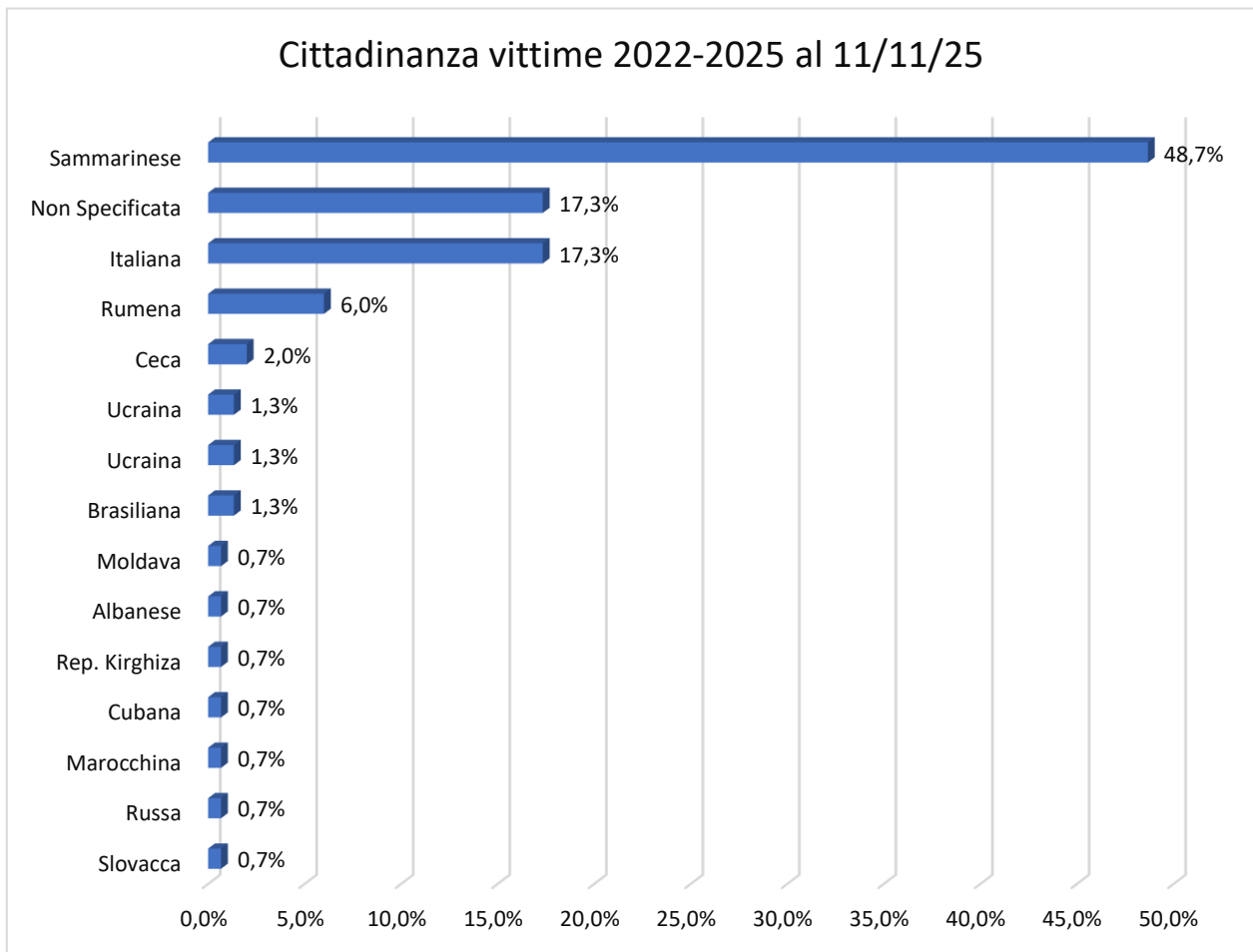
ESITO PROCEDIMENTI PENALI	2022	2023 al 31 ottobre	2024	2025 al 11 novembre	TOTALE
Sentenza - Condanna	4	0	3		7
Archiviazione - Remissione o mancanza di querela	4	2	6		12
Archiviazione - Assenza elementi di reato	9	1	2	3	15
Archiviazione - Non sussistenza presupposti	3	2	3		8
Archiviazione - Patteggiamento			1		1
Archiviazione - Imputabilità ignota			1		1
Archiviazione - Non specificato	0		11	5	16
<b>TOTALE</b>	<b>20</b>	<b>5</b>	<b>27</b>	<b>8</b>	<b>60</b>



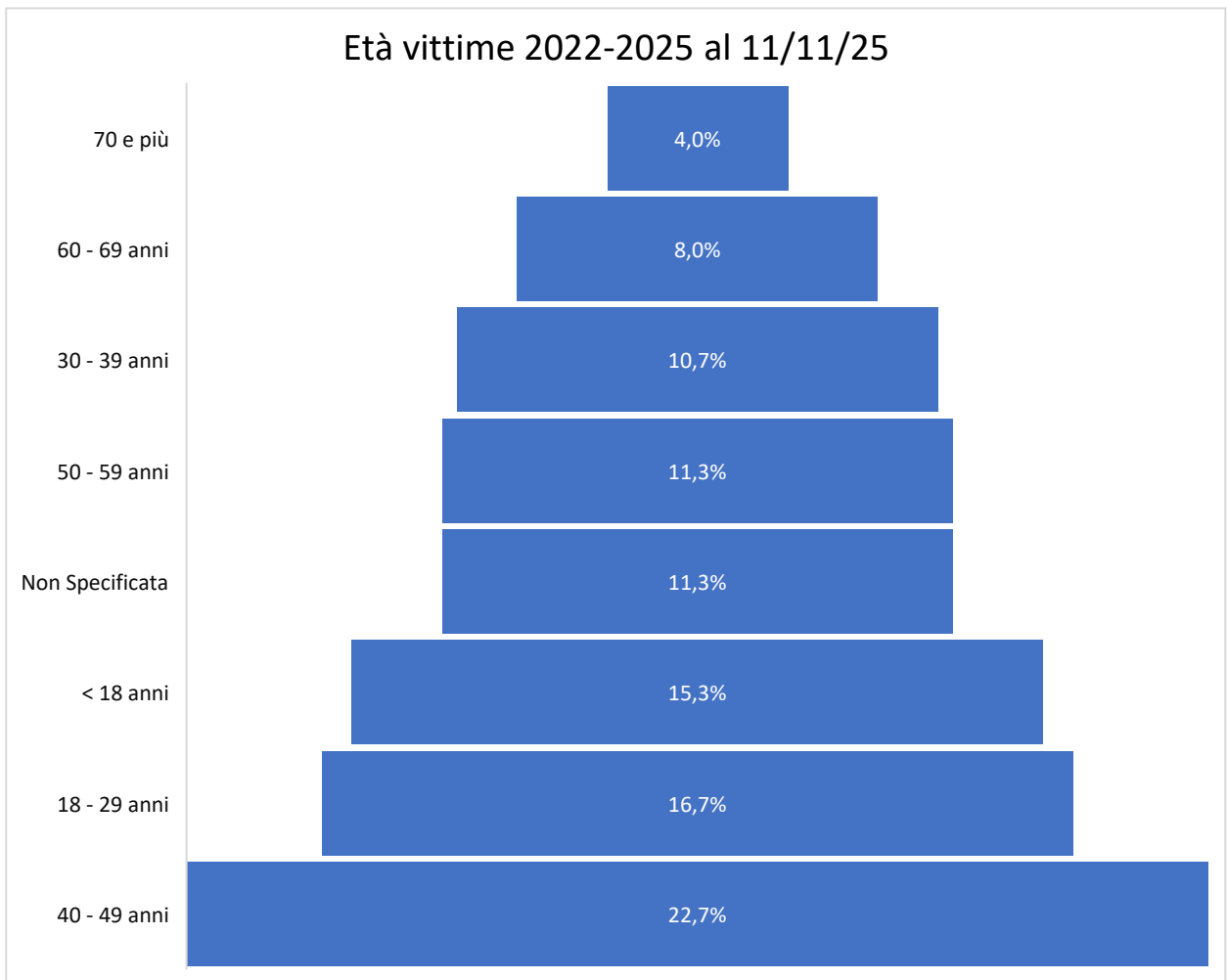
GENERE VITTIME	2022	2023 al 31 ottobre	2024	2025 al 11 novembre	TOTALE
Donne	36	24	38	22	120
Minori	8	4	6	8	26
Uomini legati alla vittima			2		2
Uomini (cyberbullismo)				2	2
<b>TOTALE</b>	<b>44</b>	<b>28</b>	<b>46</b>	<b>32</b>	<b>150</b>



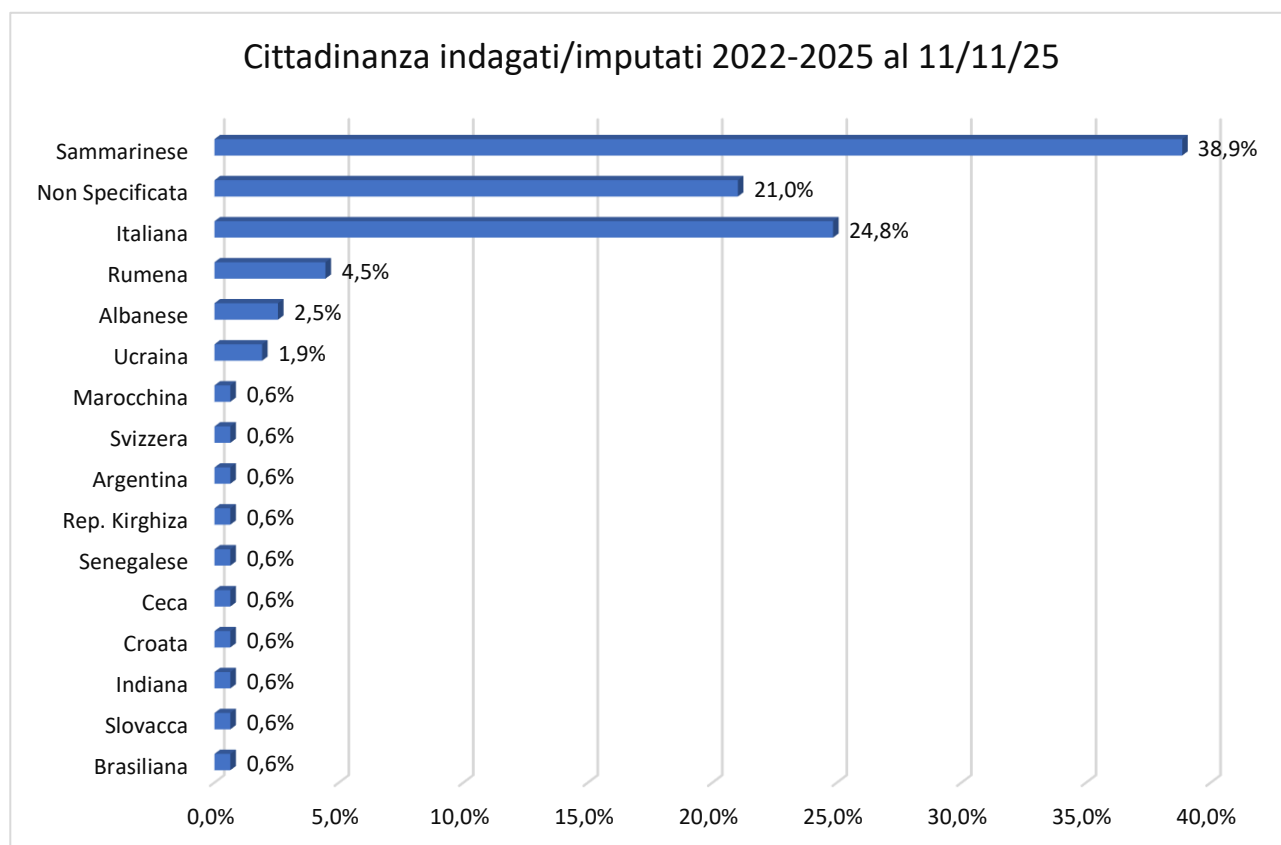
CITTADINANZA VITTIME	2022	2023 al 31 ottobre	2024	2025 al 11 novembre	TOTALE
Slovacca		1			1
Russa	1				1
Marocchina			1		1
Cubana			1		1
Rep. Kirghiza				1	1
Albanese			1		1
Moldava			1		1
Brasiliana		1		1	2
Ucraina		2			2
Ucraina			1	1	2
Ceca			2	1	3
Rumena	2	2	4	1	9
Italiana	7	4	10	5	26
Non Specificata	15	7	3	1	26
Sammarinese	19	11	22	21	73
<b>TOTALE</b>	<b>44</b>	<b>28</b>	<b>46</b>	<b>32</b>	<b>150</b>



ETA' VITTIME	2022	2023 al 31 ottobre	2024	2025 al 11 novembre	TOTALE
70 e più	2	0	2	2	6
60 - 69 anni	4	3	2	3	12
30 - 39 anni	4	2	7	3	16
50 - 59 anni	2	4	10	1	17
Non Specificata	10	6		1	17
< 18 anni	6	3	6	8	23
18 - 29 anni	7	6	6	6	25
40 - 49 anni	9	4	13	8	34
<b>TOTALE</b>	<b>44</b>	<b>28</b>	<b>46</b>	<b>32</b>	<b>150</b>



CITTADINANZA INDAGATI/IMPUTATI	2022	2023 al 31 ottobre	2024	2025 al 11 novembre	TOTALE
Brasiliana		1			1
Slovacca		1			1
Indiana		1			1
Croata	1				1
Ceca			1		1
Senegalese			1		1
Rep. Kirghiza				1	1
Argentina			1		1
Svizzera			1		1
Marocchina			1		1
Ucraina			2	1	3
Albanese	1	1	1	1	4
Rumena	2	1	2	2	7
Italiana	11	7	12	9	39
Non Specificata	16	7	5	5	33
Sammarinese	15	14	18	14	61
<b>TOTALE</b>	<b>46</b>	<b>33</b>	<b>45</b>	<b>33</b>	<b>157</b>



RELAZIONE TRA INDAGATO/IMPUTATO E VITTIMA	2022	2023 al 31 ottobre	2024	2025 al 11 novembre	TOTALE
Compagno/a				1	1
Insegnante		1			1
Badante				1	1
Parente	1		1		2
Datore lavoro	1				1
Partner		1	1		2
Fratello/Sorella	1			1	2
Collega	2		1	2	5
Convivente	3	2	2		7
Madre/Padre			2	6	8
Figlio/a	1	1	4	4	10
Ex coniuge	2	1	3		6
Sconosciuto	3		8	5	16
Conoscente	1	2	7	3	13
Ex partner	5	2	7	4	18
Coniuge convivente	2	4	8	5	19
Non Specificata	24	19	1	1	45
<b>TOTALE</b>	<b>46</b>	<b>33</b>	<b>45</b>	<b>33</b>	<b>157</b>

